ART-RITE

AUCTION HOUSE

RASSEGNA STAMPA

Art-Rite S.r.l.
Via Giovanni Ventura, 5
20134 Milano (MI) - I
www.art-rite.it
info@art-rite.it

Indice

Gennaio 2019	**Il Giornale dell'Arte**	2
Dicembre 2018	**Affari italiani**	3
Novembre 2018	**Arte**	4
Novembre 2018	**Milano Finanza**	5
Novembre 2018	**Wall Street Italia**	6
Novembre 2018	**Exibart**	7
Novembre 2018	**Artslife**	8
Novembre 2018	**Collezione da Tiffany**	9
Settembre 2018	**Exibart**	10
Settembre 2018	**Il Giornale dell'Arte**	11
Settembre 2018	**Newsletter All Art**	12
Luglio 2018	**Arts + Economics**	13
Giugno 2018	**Exibart**	14
Aprile 2018	**Vedere a Milano**	15
Aprile 2018	**Btborsette**	16
Aprile 2018	**Affari italiani**	17
Aprile 2018	**Affari italiani**	18
Marzo 2018	**Pittorica**	19
Marzo 2018	**Exibart**	20
Marzo 2018	**Il Giornale dell'Arte**	21

LE CASE D'ASTA IN ITALIA

Art-Rite
Bertolami Fine Arts
Cambi Casa d'Aste
Christie's
Boetto
FarsettiArte
Finarte
Il Ponte
Meering Art
Sotheby's
Wannenes

Art-Rite
VIA GIOVANNI VENTURA, 5 - 20134 MILANO
TEL. +39 02 87215920
WWW.ART-RITE.IT

Il rito dell'arte va all'incanto

Attilio Meoli socio fondatore e Amministratore Unico di Art-Rite

Federico Bianchi, socio e capo del dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea di Art-Rite

Nella storia della vostra casa d'aste e dall'inizio della vostra attività, quali sono stati i vostri top lot storici?
F.B.: Premesso che non disponiamo di un ampio track record in quanto abbiamo iniziato a operare nel febbraio di quest'anno (2018), possiamo, per contro, già indicare alcune vendite a nostro avviso significative, quali, ad esempio: Alighiero Boetti, «Centonovantasettequattro» del 1974, Penna a sfera su carta, 70x100 cm, aggiudicato a 119.370 euro (diritti inclusi); Vincenzo Agnetti, «Dimensione e infinito sono un unico muro» del 1970, bachelite incisa, 70x70 cm, aggiudicato a 59.100 euro (diritti inclusi); Georges Mathieu, «Composizione» del 1953, pastello e gouache su carta Canson applicata su tela, 50,5x65,2 cm, aggiudicato a 30.195 euro (diritti inclusi); Paolo Scheggi, «Curved Intersurface» del 1966, acrilico su tre tele sovrapposte, 70x50x5 cm, aggiudicato a 113.220 euro (diritti inclusi); Agostino Bonalumi, «Blu» del 1989, tela estroflessa e vinavil colorato, 80x99 cm, aggiudicato a 49.875 euro (diritti inclusi).
Promettiamo che, per il 2019, forniremo dati più eterogenei relativamente ai top lot, in quanto opereremo, già da inizio anno, anche con i due nuovi dipartimenti di Gioielli e di Comics.

Quali sono le categorie di compratori oggi - età, sesso, professione...?
A.M.: Distinguiamo innanzitutto i compratori offline e online. Il nostro modello di asta «U-3 Under 3k euros», sta ottenendo un discreto successo in quanto registriamo una sempre più ampia platea di appassionati d'arte che privilegiano il canale online. Volendo poi delineare un profilo dell'acquirente medio, possiamo affermare che in linea con il dato generale gli acquirenti sono soprattutto appassionati di sesso maschile e di età compresa fra i 45 e i 60 anni. Più rari i casi di acquirenti di età inferiore e di sesso femminile. Riteniamo che il dato tendenziale possa variare, sia rispetto all'età, sia rispetto al sesso poiché, istituendo due nuovi dipartimenti, Gioielli e Comics, il primo potrà incontrare il maggior interesse del pubblico femminile, e il secondo l'interesse dei più giovani. In merito alla professione i nostri clienti sono, nella maggior parte dei casi, imprenditori o esponenti degli ordini professionali.

Perché comprano arte?
A.M.: A nostro avviso le motivazioni profonde legate all'acquisto dell'opera d'arte sono da ricondurre sia alla sfera emotiva sia alla sfera razionale. Al primo ambito possiamo correlare il godimento estetico/intellettuale procurato dall'oggetto oltre al piacere dell'atto dell'acquisto in asta, che rappresenta una scossa adrenalinica non indifferente in caso di «offerta vincente». Al secondo, una valutazione dell'opera d'arte come status symbol, un oggetto che identifica e certifica la posizione del possessore nella scala sociale. Centrale è poi la ormai consolidata consapevolezza che l'opera d'arte rappresenta una forma di impiego della liquidità come pianificazione del proprio portafoglio di investimento.

Su quali categorie di opere, autori, epoche suggerite di investire?
F.B.: Ovviamente le indicazioni di acquisto che forniamo ai nostri clienti sono coerenti coi nostri dipartimenti, operativi o in fase di attivazione. Pertanto, indirizzeremo i clienti verso l'acquisto di opere di arte moderna e contemporanea, con particolare attenzione ai segmenti artistici e temporali più sorvegliati dal mercato internazionale. Oggi le ricerche degli anni '60-'70 sono quelle più in auge, ma tendiamo anche a suggerire ai collezionisti e agli appassionati un ritorno di interesse sulla «figurazione» storica tra le due guerre e di quella più recente, neoespressionista, degli anni '80, oggi ingiustamente negletta, e dove quindi si possono pianificare investimenti oculati, che consentano prospettive di incremento del valore nel medio-lungo periodo. Inoltre, promuoveremo l'investimento in oggetti preziosi (settore che acquisisce sempre più ampie fette di mercato). Infine, e questa rappresenta una sfida che lanciamo al mercato, nel 2019 ci proporremo come operatori professionali per tutti gli amanti delle tavole originali dei disegnatori di fumetti (tutt'ora percepita come forma d'arte meno «nobile» dal più vasto pubblico che frequenta il mondo delle aste di arte moderna e contemporanea), settore «cenerentola», nel quale crediamo molto e che rappresenta una coerente evoluzione della nostra proposta complessiva nell'ambito delle arti figurative.

Qual è la vostra previsione per il mercato del 2019?
A.M.: Il nostro auspicio per il 2019 è che sia foriero di rinnovati successi per il mercato dell'arte. L'incessante progresso della tecnologia creerà nuove opportunità per gli operatori del mercato: da un lato consentendo lo sviluppo, fino a poco tempo fa impensabile ai più, di nuove forme d'arte (si pensi alla generazione di opere d'arte attraverso algoritmi sviluppati da intelligenze artificiali) e dall'altro favorendo l'evoluzione di nuovi processi e servizi operativi e finanziari: l'utilizzo della tecnologia blockchain a servizio della certificazione di autenticità delle opere d'arte; l'utilizzo della stessa tecnologia per sviluppare la cosiddetta «tokenization» dell'opera d'arte, consistente nell'assegnare, attraverso il «token» (gettone), una porzione del valore complessivo dell'opera d'arte, con la finalità di parcellizzarne il valore, consentendo, pertanto, a più soggetti/investitori di possedere e scambiare una porzione del suo valore.

Potete già fare qualche anticipazione delle vostre proposte del prossimo anno?
F.B.: L'idea è quella di selezionare con sempre maggior accuratezza le proposte di opere d'arte da porre in vendita, per cui il potenziale degli oggetti messi all'incanto sarà legato alla loro storia e validità artistica, in funzione del loro valore economico. Vogliamo fidelizzare una clientela che ci percepisca come consulenti per le loro collezioni, non semplicemente come intermediari.

Com'è composto oggi il vostro staff?
A.M: Attualmente l'organico della casa d'aste è composto da dodici persone, di cui otto impiegate nei dipartimenti.
Per conoscerci meglio si può consultare il nostro website www.art-rite.it alla sezione about/team.
Nel corso del 2019 prevediamo altri inserimenti nell'organico al fine di offrire un servizio sempre adeguato alle esigenze espresse dalla nostra clientela.

Quali strategie suggerite per rilanciare i settori in sofferenza quali mobili antichi, argenti, tappeti orientali ecc.?
F.B: Riteniamo che il ciclo di ripresa di questi settori sia più lungo del previsto. Non sappiamo suggerire strategie perché non siamo direttamente coinvolti con i dipartimenti specifici. Nei primi decenni del giro del secolo si tende sempre più a scremare il «prodotto» dei secoli precedenti (è un fattore di presa di distanza psicologica). Questo sta avvenendo anche per il '900, ma in particolare l'800 e il '700 sono i decenni che hanno patito di più questa «storicizzazione dei gusti». Pensiamo che nei prossimi anni si possa concretizzare un riposizionamento commerciale di questi settori.

PAOLO SCHEGGI, «Curved Intersurface», acrilico su tre tele sovrapposte, 1966, 70x50x5 cm. Venduto a **€ 113.220**

ALIGHIERO BOETTI, «Centonovantasettequattro», penna a sfera su carta, 1974, 70x100 cm. Venduto a **€ 119.370**

VINCENZO AGNETTI, «Dimensione e infinito sono un unico muro», bachelite incisa, 1970, 70x70 cm. Venduto a **€ 59.100**

AGOSTINO BONALUMI, «Blu», tela estroflessa e vinavil colorato, 1989, 80x99 cm. Venduto a **€ 49.875**

GEORGES MATHIEU, «Composizione», Pastello e gouache su carta Canson applicata su tela, 1953, 50,5 x 65,2 cm. Venduto a **€ 30.195**

CRONACHE DAL MERCATO DELL'ARTE

Domenica, 30 dicembre 2018 - 17:55:00

Arriva l'Archivio Ernesto Tavernari e schizzano i prezzi in asta

All'ultima Art-Rite auction di Milano, le aggiudicazioni di due opere del Maestro toscano hanno superato di molto le stime massime

di Milo Goj

Ha percorso tutto la storia artistica del Novecento italiano. Nato a Lucca nel 1911 (ma trasferitosi ventenne a Milano, dove ha studiato a Brera) Ernesto Tavernari ha lavorato quasi fino alla morte, avvenuta nel 2007. Allievo di Achille Funi, in quasi 80 anni di carriera ha collaborato con i più grandi pittori e scultori italiani del secolo scorso, da Carlo Carrà a Lucio Fontana. Ha partecipato a mostre importanti e ha esposto con galleristi del calibro di Carlo Cardazzo.

Eppure negli ultimi anni Tavernari sembrava essere dimenticato dal mercato. Una svolta decisiva è stata la costituzione dell'Archivio delle sue opere, promossa lo scorso 18 giugno dall'Associazione Maestro Ernesto Tavernari.

Come spesso accade, quando nasce un archivio, le attenzioni di mercanti e collezionisti si sono accese. Prova tangibile sono i risultati ottenuti dall'artista all'ultima asta di Art-Rite Auction, tenutasi nella sede milanese di via Ventura 5 lo scorso 20 dicembre. Tavernari era presente con due opere, "Ragioni di vita" acrilico su tela di cm. 60x50 del 1972 e "Raduno", tecnica mista su tela di cm. 70x50 del 1988. Entrambe stimate 200-300 euro, le due tele hanno ottenuto performance sorprendenti. La prima è stata aggiudicata a 1.500 euro, la seconda a 1.000 euro (diritti compresi).

A conferma che quando il mercato viene rassicurato da Archivi seri, che mettono ordine nell'opera di un artista, si genera, appunto, anche un riscontro positivo sul versante commerciale.

Arte
Novembre 2018 € 5,20 (in Italia)
Mensile di Arte, Cultura, Informazione

MERZ 31 grandi igloo all'Hangar

MILANO
Il Barocco di Tuymans

NEW YORK
Andy Warhol al Whitney

PARIGI
Sugimoto a Versailles

BANKSY
Tutte le provocazioni dell'artista invisibile

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

ASTE ANTICIPAZIONI

di Manuela Brevi

In Italia grande concentrazione di vendite di moderno e contemporaneo, da Crali a Scheggi

Il primo appuntamento del mese si tiene il 6 novembre a Torino da **Bolaffi**, che propone un catalogo di 579 lotti tra poster, fotografie, pezzi di design e opere d'arte moderna. In quest'ultima sezione spiccano autori come **Severini**, **De Pisis**, **Marini**, **Vincenzo Agnetti** (*Assioma - Metro come misura adesso*, 1969, 12/15mila euro, 2); **Franco Angeli** (*Senza titolo*, anni '80, 5/7mila euro) e **Mario Schifano**, (*Acerbo*, 5/7mila euro). Il 6 e 7 novembre, a Milano, la casa d'aste **Ambrosiana** ha un catalogo di oltre 300 opere. Figurano una tela di **Giuseppe Santomaso** (*Senza titolo*, 1964, olio su tela, 80/100mila euro); una di **Giuseppe Capogrossi** (*Superficie 721*, 1968, 38mila euro, 4); un olio su cartone di **Fausto Pirandello** (*Bagnanti al pesce*, 1949, 16mila euro); e una tempera su cartoncino di **Carla Accardi** (*Senza titolo*, 1957, 18/22mila euro). Il 22 novembre a Genova **Wannenes** offre un *Paesaggio* di **Carlo Carrà** a 20/30mila euro; una tela di **Ennio Morlotti** (*Ulivi a Bordighera*, 1961) a 12/16mila euro; e una lapide di **Salvo** (*Tricolore*, 1971, marmo inciso e dipinto, 6) a 18/22mila euro. Il 26 novembre **Art Rite** di Milano vende un'opera di **Paolo Scheggi** (*Curved intersurface*, 1966, acrilico su tre tele sovrapposte, 90/110mila euro, 1); una tela di **Emilio Scanavino** (*Senza punta*, 1966, 18/22mila euro) e un monotipo di **Emilio Vedova** (*Senza titolo*, 1989, 35/45mila euro). Il 26-27 novembre, da **Sant'Agostino**, a Torino, spiccano tre dipinti di **Massimo Campigli**: *Concertiste* (1949, 50mila euro, 5); *Due sorelle* (1952, 40mila euro) e *Donne che si pettinano* (1954, 40mila euro). In catalogo anche un'opera in legno e ferro di **Giuseppe Uncini** (1957, 35/50mia euro). Stimato 500/700mila euro, un cellotex di **Alberto Burri** (*Bianco plastica*, 1968) è invece tra i top lot della vendita milanese di **Sotheby's** del 28-29 novembre. Figurano anche una scultura in grès e smalti di **Leoncillo** (*Grande mutilazione*, 1962, 400/600mila euro, 7); una in ottone di **Fausto Melotti** (*La danza della sposa*, 1979, 180/250mila euro); e due **Castellani** stimati entrambi 250/350mila euro: *Superficie rossa* (1985) e *Superficie blu* (1995). L'asta propone, per la prima volta sul mercato italiano, pure un **Basquiat** del 1981, *Untitled*, stimato 300/400mila euro. Il 30 novembre è il turno di **Bozner**, a Bolzano, che vende 150 lotti, tra cui una scultura di **Fausto Melotti** (*La vacca lunatica*, 1961, ottone, 20mila euro); una tela di **Tullio Crali** (*Acrobazia aerea*, 1932, 30mila euro, 3) e una serigrafia a colori di **Roy Lichtenstein** (*The melody haunts my reverie*, 14mila euro).

NEWS

29/11/2018 10:55

NEWS

AIPB si rafforza con tre nuovi associati

VOTA 0 VOTI

Salgono a 124 i Soci dell'Associazione Italiana Private Banking (AIPB) che, dal 2004, riunisce i principali operatori nazionali e internazionali del Private Banking. Ultime tre realtà, in ordine di tempo, ad associarsi sono state Baloise, Cassa di Risparmio di Cento WM&PB e Art-Rite Auction House. "Siamo molto lieti per questi nuovi, prestigiosi ingressi nella nostra compagine associativa, a ulteriore testimonianza dell'interesse e dell'utilità percepita dell'attività di AIPB presso gli operatori del settore", sottolinea Antonella Massari, Segretario Generale di AIPB. "Ci siamo da sempre impegnati perché l'Associazione potesse non solo rappresentare l'intera filiera del settore, ma grazie alla presenza di queste realtà, oltreché a quella di altre associazioni di settore, università, centri di ricerca e società di servizi si potesse dare vita a un vero e proprio network interdisciplinare in grado di mettere le proprie competenze distintive e complementari al servizio dello sviluppo e dell'allargamento della cultura del Private Banking che, tradizionalmente, si rivolge a famiglie e individui con patrimoni significativi ed esigenze complesse di investimento".

"Siamo lieti di entrare a far parte di AIPB, un valido terreno di confronto fra i diversi operatori del settore bancario-assicurativo e che da anni contribuisce alla crescita e al consolidamento del mercato Private in un Paese come l'Italia, dove la gestione dei patrimoni rilevanti richiede un'attenzione particolare agli obiettivi e alle esigenze del cliente. Ciò è perfettamente in linea con i valori di Baloise, che da sempre lavora per concepire prodotti assicurativi sulla vita che possano pienamente soddisfare la nostra clientela", commenta David Moser, Head of Private Business di Baloise. "L'iscrizione ad AIPB rappresenta il nostro punto di partenza verso nuove mete", sottolinea Stefano Ascanelli, Responsabile Direzione Wealth Management & Private Banking della Cassa di Risparmio di Cento WM&PB. "Il rapporto con il sistema bancario e finanziario, è stato il lieto motivo del mio percorso di crescita professionale nel mercato dell'arte: a inizio carriera, mi sono occupato di finanziamenti con pegno costituito da opere d'arte, ho poi curato, col ruolo di CFO, la quotazione in borsa del titolo di una casa d'aste e, più recentemente, sono stato il promotore di diverse iniziative imprenditoriali aventi ad oggetto case d'asta, ultima in ordine temporale, Art-Rite", conclude Attilio Meoli Amministratore Unico di Art-Rite Srl Meoli.

Aipb: entrano Baloise, CaRi Cento Wm&Pb e Art-Rite Auction House

27 novembre 2018, di **Fabrizio Guidoni**

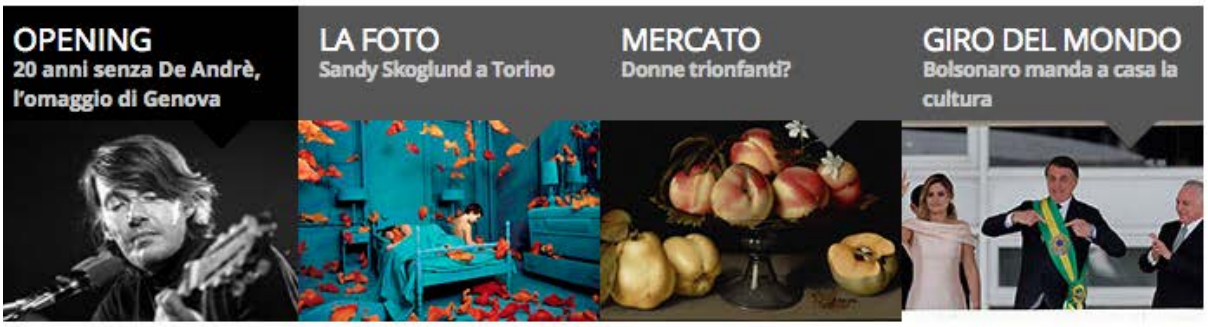
Baloise, Cassa di Risparmio di Cento Wm&Pb e Art-Rite Auction House. Sono queste **le ultime tre realtà, in ordine di tempo, che si sono associate a Aipb**, l'Associazione Italiana Private Banking che dal 2004 riunisce i principali operatori nazionali e internazionali del Private Banking. I nuovi ingressi portano a 124 il numero dei soci dell'Aipb.

"Siamo molto lieti" sottolinea **Antonella Massari**, segretario generale di Aipb "per questi nuovi, prestigiosi ingressi nella nostra compagine associativa, a ulteriore testimonianza dell'interesse e dell'utilità percepita dell'attività di Aipb presso gli operatori del settore". "Per parte nostra" prosegue Massari "ci siamo da sempre impegnati perché l'Associazione potesse non solo rappresentare l'intera filiera del settore, quindi produttori, distributori, studi legali e professionali, ecc., ma, grazie alla presenza di queste realtà, oltreché a quella di altre associazioni di settore, università, centri di ricerca e società di servizi si potesse dare vita a un vero e proprio network interdisciplinare in grado di mettere le proprie competenze distintive e complementari al servizio dello sviluppo e dell'allargamento della cultura del private banking che, tradizionalmente, si rivolge a famiglie e individui con patrimoni significativi ed esigenze complesse di investimento".

"Siamo lieti" commenta **David Moser**, head of private business di **Baloise** "di entrare a far parte di Aipb, un valido terreno di confronto fra i diversi operatori del settore bancario-assicurativo e che da anni contribuisce alla crescita e al consolidamento del mercato private in un Paese come l'Italia, dove la gestione dei patrimoni rilevanti richiede un'attenzione particolare agli obiettivi e alle esigenze del cliente. Ciò è perfettamente in linea con i valori di Baloise, che da sempre lavora per concepire prodotti assicurativi sulla vita che possano pienamente soddisfare la nostra clientela".

"L'iscrizione ad Aipb", sottolinea **Stefano Ascanelli**, responsabile direzione wealth management & private banking della **Cassa di Risparmio di Cento Wm&Pb** "rappresenta il nostro punto di partenza verso nuove mete. La capacità di soddisfare pienamente le esigenze dei nostri clienti e l'evoluzione dei servizi di consulenza al patrimonio offerti ci hanno permesso negli anni di accrescere significativamente il posizionamento sul mercato di riferimento diventando un'importante realtà nell'offerta di soluzioni ad alto valore aggiunto. Aipb rappresenta oggi per noi l'opportunità di essere parte di una comunità ad alto livello di qualificazione professionale, multidisciplinare, aperta, rappresentativa, dove contribuire ad analizzare, condividere, confrontare modelli evolutivi e soluzioni per affrontare al meglio le evoluzioni delle esigenze dei nostri clienti e i correlati servizi al patrimonio offerti generando valore nel tempo".

"Sono onorato" dichiara **Attilio Meoli**, amministratore unico di **Art-Rite** "che la società che rappresento sia entrata a far parte della grande famiglia Aipb. Consapevole dell'ormai consolidato intreccio tra il sistema bancario e il mercato dell'arte, Art-Rite promuove la collaborazione con gli operatori e le istituzioni del sistema finanziario e l'investimento in opere d'arte in quanto assetclass. "Il rapporto con il sistema bancario e finanziario" conclude Meoli " è stato il lietmotiv del mio percorso di crescita professionale nel mercato dell'arte: a inizio carriera, mi sono occupato di finanziamenti con pegno costituito da opere d'arte, ho poi curato, col ruolo di CFO, la quotazione in borsa del titolo di una casa d'aste e, più recentemente, sono stato il promotore di diverse iniziative imprenditoriali aventi ad oggetto case d'asta, ultima in ordine temporale, Art-Rite".



pubblicato giovedì 22 novembre 2018

Dal Novecento al Contemporaneo passando per l'arte del Dopoguerra, queste le tappe del viaggio di Art-rite auction per l'asta del prossimo 26 novembre. 74 lotti (46 in Day Sale e 28 in Evening Sale) per un catalogo che è lo specchio della domanda di un mercato internazionale che richiede opere selezionate e di qualità di artisti già consolidati e in corso di rivalutazione commerciale. **Pablo Picasso, Francis Bacon, Giorgio Morandi, Alighiero Boetti, Piero Manzoni, Paolo Scheggi, Mario Schifano, Emilio Vedova**, al fianco di artisti che stanno riscuotendo un grande successo sul mercato e il cui valore è in crescita, come ad esempio **Carol Rama, Vincenzo Agnetti, Georges Mathieu, Louise Nevelson, César, Gino De Dominicis, Giulio Paolini** e **Pierpaolo Calzolari.** Da sottolineare la presenza in catalogo di **Paolo Scheggi** con *Curved Intersurface* del 1966, che arriva all'incanto con una stima compresa tra i 90mila e i 110mila euro, **Piero Dorazio** con *Senza Titolo* del 1964, un gouache su cartone stimato 20mila euro e un elegantissimo disegno di **Giorgio Morandi**, *Natura Morta* del 1962-1963 che potrebbe passare di mano a 6mila euro, ma che potrebbe riservare delle sorprese.

ArtsLife
the cultural revolution is online

Meeting Art Vercelli - Casa d'aste in Italia dal 1979

Pubblicato il: gio 08 Nov 2018
mercato / notizie | By Redazione

Da Picasso a Manzoni. La prossima asta di Art-Rite Auction House, a novembre

Lotto n. 74, Paolo Scheggi, Curved Intersurface, 1966, Acrilico su tre tele sovrapposte, 70 X 50 X 5 cm, firma, titolo e data al retro. Stima: € 90.000,00 - € 110.000,00

Lunedì 26 novembre 2018 si terrà la seconda asta della milanese **Art-Rite Auction House.**

La casa d'aste milanese, nata da meno di un anno, proporrà una *Day and Evening Sale* di **74 lotti** (46 in Day Sale e 28 in Evening Sale). Si troveranno opere di artisti "blue chip" mondiali come **Pablo Picasso**, **Francis Bacon**, **Giorgio Morandi**, **Alighiero Boetti**, **Piero Manzoni**, **Paolo Scheggi**, **Mario Schifano**, **Emilio Vedova**, accanto ad altri artisti che la storia dell'arte e la rappresentanza di operatori internazionali del mercato stanno portando progressivamente a valori sempre crescenti. Da Piero Dorazio a Carol Rama, da Vincenzo Agnetti a Georges Mathieu, da Sebastián Matta Echaurren a Louise Nevelson. E ancora, César e l'arte povera rappresentata da Gino De Dominicis, Giulio Paolini e Pierpaolo Calzolari.

Lotto n.55, Piero Dorazio, Senza Titolo, 1964, Gouache su cartone, 51 x 76 cm. Stima: € 16.000,00 – € 20.000,00

Alcuni tra gli artisti più ricercati a livello internazionale si trovano in catalogo: troviamo infatti opere scelte di **Giuseppe Uncini**, **Luigi Ontani** (in catalogo un capolavoro degli anni '70), **Hsiao Chin** (vedasi i recenti record di Hong Kong), **Aldo Mondino**, **Bruno Munari**, **Giulio Turcato**, **Emilio Scanavino**. Per maggiori informazioni e sfogliare il **catalogo completo** clicca QUI.

Art-Rite ha in programma inoltre l'apertura, attesa per l'inizio del 2019, di due nuovi dipartimenti, quello di "Gioielli" e quello di "Comics".

Lotto n. 47, Giorgio Morandi, Natura Morta, 1962-1963 c., matita su carta, 24 x 33 cm. Stima: € 4.000,00 – € 6.000,00

Lotto n. 33, Enrico Baj, Senza Titolo (Progetto Per Acquaforte), 1982, Disegno a matita su carta intelata, 26,8 x 21 cm. Stima: € 3.000,00 - € 4.000,00

Informazioni utili

Day and Evening Sale

Art-Rite Auction House, Via Privata Giovanni Ventura, 5, 20134 Milano MI
26 novembre 2018
https://www.art-rite.it

DI NICOLA MAGRI / ASTE / 7 NOVEMBRE 2018

DAL FUTURISMO A SCHEGGI: ECCO I CATALOGHI DI BABUINO E ART-RITE

Mentre si avvicinano le *evening sale* di New York, anche il **calendario delle aste italiane si fa sempre più fitto**. Ben 8 gli appuntamenti che si terranno tra il 20 al 30 di questo mese, tra i quali l'asta di *Sotheby's* che batterà il 28 e 29 novembre e a cui dedicheremo la nostra lettura catalogo della prossima settimana. Intanto, dopo aver analizzato i cataloghi di Poleschi (6-7/11) e Minerva (13/11), **diamo oggi uno sguardo ai lotti più interessanti** inseriti nei cataloghi delle case d'asta **Babuino (20-22/11) e Art-Rite (26/11)**.

Il 26 novembre è la volta di ***Art-Rite*** a battere la sua asta di **Arte Moderna e Contemporanea**. La giovanissima casa d'aste milanese è riuscita a mettere insieme un catalogo di **74 lotti** (46 in Day Sale e 28 in Evening Sale) **ricchissimo di spunti interessanti**. Tra le opere che ci piace segnalarvi, un **paesaggio di Ardengo Soffici del 1909**, *Strada del Poggio*, (lotto 6, stima: 6-8.000) e una carta intelata ad inchiostro e pastello di **Emilio Vedova** (lotto 17, stima: 4-6.000 euro).

LOTTO 40 – CAROL RAMA, Senza titolo, 1999. Matita colorata su cartoncino, 24,9 x 34,5 cm

Al lotto 19 abbiamo *Phantom*, acrilico su tela di **Achille Perilli** del 1977, valutato 6-8.000 euro. Mentre ai lotti 39 e 40 troviamo due senza titolo di **Carol Rama** su cartoncino: uno del 1980, stimato 11-14.000 euro, e uno del 1999 con una valutazione di 12-15.000 euro.

LOTTO 47 – GIORGIO MORANDI, Natura morta, 1962-1963 c. Matita su carta, 24 x 33 cm

Ma il vero momento caldo dell'asta è certamente la tornata serale che si pare subito con una matita su carta di **Giorgio Morandi** (lotto 47, stima: 4-6.000 euro), una **Natura Morta del 1962-62** che si appresta ad essere pubblicata nella prossima appendice al Catalogo Generale dell'artista.

LOTTO 51 – BRUNO MUNARI, Composizione dalla serie Simultaneità degli opposti, 1950. Tempera su tavola, 54 x 54 cm

Da Morandi a **Picasso**, del quale al lotto 48 viene proposta una litografia – esemplare 6/50 – del 1949 dal titolo *Le Crapaud* (stima: 15-25.000 euro). Passato *Rondelle e rombi*, scultura volume di **Manfredo Massironi** del 1961, ci troviamo davanti una pregevole composizione tratta dalla serie ***Simultaneità degli opposti*** di **Bruno Munari**. Datata **1950**, questa tempera su tavola è valutata 15-20.000 euro.

LOTTO 75 – PAOLO SCHEGGI, Curved Intersurface, 1966. Acrilico su tre tele sovrapposte, 70 x 50 x 5 cm.

Tra lavori di **Turcato, Scanavino e Dorazio**, sbuca poi un *Senza titolo* di Emilio Vedova del 1989, monotipo su carta intelata proposto in catalogo con una stima di 35-45.000 euro. E poi **Schifano, Paik, Boetti, Nevelson e César**: un frammento di *Linea* di **Piero Manzoni** del 1959 (lotto 68, stima: 15-20.000 euro) e un ***Tableau Vivant*** di **Luigi Ontani del 1973** (lotto 71, stima: 50-60.000 euro), che compleano un catalogo quanto mai prezioso, guidato dal lotto di chiusura: ***Curved Intersurface***, lavoro di **Paolo Scheggi del 1966** valutato tra i 90 e i 110.000 euro.

© 2018, Collezione da Tiffany. Tutti i diritti riservati.

ART-RITE SI PREPARA ALL'AUTUNNO

pubblicato giovedì 13 settembre 2018

Art-Rite è una casa d'aste milanese nata traendo ispirazione da una precedente esperienza editoriale germogliata nel Greenwich Village a New York a metà degli anni '70: una "fanzine" che collaborava con gli artisti della scena newyorkese, invitandoli a trasmettere in forma scritta o grafica le riflessioni che portavano alla creazione delle loro opere. I nomi erano molti e tutti emblematici, Allan Kaprow, Richard Serra, Eleanor Antin, Nancy Kitchel, Vito Acconci, John Baldassarri, Carl Andre, Joseph Beuys, Philip Glass, Christo, Sol LeWitt, Lee Krasner, Laurie Anderson. Da una costola di questa esperienza è nata la casa d'aste, con un'attenzione particolare su due categorie, U-3 per opere sotto i tremila euro e 4-U new e le aste tradizionali di Arte Moderna e Contemporanea. Sarà proprio l'asta U-3 Under 3k euros, prevista il 25 settembre ad inaugurare la stagione autunnale.

Il catalogo, compost da 180 lotti, spazia dalla figurazione storica, con grandi oli di Guidi e Tomea, alle incisioni surrealiste di Magritte, dalla figurazione esistenzialista di Vespignani alle opere della pop inglese con un affascinante disegno di Tilson, dall'introvabile libro d'artista di Crippa alle grafiche pop di Ruscha, dal minimalismo grafico di Castellani all'essenzialità scultorea di Staccioli, dalla Mail Art di Allan D'Arcangelo, fino ad una cartella di Agnetti, completa e perfetta sintesi del suo lavoro.

Dopo i successi del primo semestre del 2018 - nelle aste U-3 Under 3k euros, le percentuali di vendita sfiorano il 90 per cento dei lotti proposti, mentre nelle aste di Arte Moderna e Contemporanea ed Ultracontemporanea 4-U new la percentuale di vendita si è attestata intorno al 70 per cento – Art Rite riapre la stagione autunnale continuando a rivolgere la sua attenzione ad un collezionismo di qualità.

126 PAGINE
CONTIENE «SPECIALE MATERA 2019»
CONTIENE Venezia
IL GIORNALE DELL'ARTE
MENSILE DI INFORMAZIONE, CULTURA, ECONOMIA FONDATO NEL 1983 SOCIETÀ EDITRICE ALLEGRANDI TORINO WWW.ILGIORNALEDELLARTE.COM ANNO XXXIV N. 389 SETTEMBRE 2018 EURO 12,00

CADUTI IN UN BUCO NERO

Un «comitato» di addetti al lavori ha compilato per noi una lista delle cose da fare per arte e beni culturali: mercato, musei, agevolazioni fiscali, esportazioni, paesaggio, formazione. Di Maio e Salvini capiranno che investire nel nostro straordinario patrimonio ci rende più forti anche in Europa? Dopo un'estate sciupata a procla mare, forse è il momento di cominciare a governare

Pur di fare (anzi dire) qualcosa

Si chiuderanno all'arte di essere avulsa dalla realtà. Di esserci isolata. Può darsi che l'arte abbia le sue buone ragioni. Forse è una realtà troppo complicata e difficile anche soltanto da capire, figuriamoci da modificare. Forse l'arte torna di suo anzi strumenti adeguati, e non abbiamono ragioni. Bisogna meglio non mettere alla prova. Più vicende e meno rischiose in più commentatori stanno da parte, «nel progetto mondo» (come se celebrassero ancora dei «propri mondi»). Per accedere al suo ruolo sociale all'arte può essere sufficiente proporsi tutt'al più come ossimoro, come compensazione, come luogo di contemplazione, di meditazione e di contrasto per pochi istanti (che un centro trevigiano minimo non vollevrebbe a marchiare, ricordando vecchie date piazza, «seguiti mentali»). No, come un tempo si diceva, talvolta la realtà dispone la fiction. Un tetto (natura: un Italiano) in Portogallo cade dentro un «buco nero» di Anish Kapoor (nella foto in alto). Di colpo quell'opera celebratissima diventa un manifesto politico, il simbolo dell'incertezza e dissertamento del Paese e dei contadini del povero orendato. Cadeti come lui in un buco nero. Scoperto: quello che sembrava terreno solido è una trappola. E l'opera, il suo più caro che c'è (secondo) mondiale dell'artista). La metafora e la trappa simbolo. L'ideale «artistico» ci riconduce a una realtà politica che lascia tutti perplessi. Questo giustifica, per sempre avverso la vicinato, e quindi interessano meno di niente a un Governo che a quanto pare governa solo per farsi votare. Resti, che non governa per di farsi votare.
Il politico dell'orgo non ridigolare l'assonanza con «epidemi». Dall'assenti. Dal farsi sentire, della voce grossa. Parlare per dimostrare

CONTINUA A P. 4, 5, CON.

Caro Governo, cominciamo?

Le ridicole, latitanze nei programmi elettorali che hanno portato al governo la Lega e il Movimento 5 Stelle, e la pertanto di un mentre che, con buona pace dei sovranisti e dei populisti, viene ancora una volta dall'Europa. I quali ormai ci navigarchi (che scandalo siamo noi tutti) e non i dispersi in spinti cristiani nei cinse «ermetismo» esercizio, storia «fine del Governo. I altre ancora, in territori puro pratici del Governo giallorosso, pricha' da quelle zone non è più parlare di la quercia del Pano»: scuola, formazione, paesaggio, settori ai quali siamo il fanalino di coda del Continente. Non serve leggere tra le righe dei suddetti suggerimenti, indicazioni di priorità, impbonimenti e negoziato ai percorsi da un «comitato ipotetico» di addetti ai lavori (gli stessi che hanno stilato il «Manifesto per l'arte contemporanea», con «gelido cui Laboccetta» e non polemica). L'agenda del Governo in tema di arte e beni culturali. I direttori di musei, archeologi, storici dell'arte, restauratori, galleristi, antiquari, critici, docenti, politici ma anche manager, editori, insomma tante categorie di addetti ai lavori (gli artisti no, quelli, ma è un male minore e creano, in quanto occasioni preferiscono declinare il loro invito a partecipare a dibattiti di temi espressi alla vigilia di quelle che il vicepresidente del Consiglio Luigi Di Maio presenta come un autentico trionfo» durante il quale il Governo dovrebbe finalmente cominciare a governare dopo cinque mesi trascorsi a proclamare, denuncia re, minacciare, lamentare, inquisire e «cercare», storia «fine del Governo. Nonostante l'identità composita del comitato, il fatto che il maggior numero di eli segnalazioni riguardino aspetti legati all'economia dimostrerà quanto siano mettere una pietra sull'ideologia. Non solo all Ministro per i Beni culturali ma a un po' tutto «a Governo che sembra guardare al mondo dell'arte come a una serie di satelliti passati storie dello all'intrattenimento» a, per quanto riguarda la sua economia, a un settore «superfluo». Invece non è così; anche che il turismo non ha la vi ai soli «intrattenitori cosiddetti» contribuisce a fare il Pil.

Il tallone di Achille

di ABD

Senza implicazione politica

Gli artisti producono opere come mondi con soluzioni linguistiche inedite e comportamentali, intessi in trame non di rivolta «possibile/desiderabile» alla «realtà», ma a ragionare l'etica delle motivazioni. La motivazione corretta nella necessità per l'artista d'orientarsi al rinvenire sui l'arte stesso salvaguardarlo da qualsiasi implicazione politica che lo porti a rimangiare sulla possibilità per l'opera di esistere ai modelli di produzione della società capitalistica, aperta invece a nuovi modelli. Quelli che praticano la contraddizione e che, in definitiva, affermano un'arte come pratica ideologica dei fatti. Ogni riferimento al sistema globalizzato dell'arte è puramente casuale.

Economia

In sei mesi, 136 milioni

SEGUE DA P. 63, V COL.

ha portato a stabilire 6 nuovi record: primo fra tutti quello ottenuto da un "Achromo" di Piero Manzoni (quasi 3 milioni), la più costosa opera del dopoguerra venduta all'asta in Italia».

Pandolfini totalizza **13.776.250 euro** in leggera flessione rispetto al 2017 ma l'ad **Pietro De Bernardi** (nella foto) nota che il dato è sostanzialmente in linea con quello dell'anno scorso, il più alto incasso semestrale di sempre per Pandolfini. «*Le aste sono state in, oltre a 4 vendite a tempo, un nuovo canale di vendita. Un nucleo di arte moderna e contemporanea da una collezione italiana ha incassato oltre 320mila euro. Abbiamo istituito il dipartimento di "International Fine Art", guidato da Tomaso Piva, che raccoglierà opere d'arte, mobili e arredi di alta decorazione. Anche settori più "sofferenti" come arredi e argenti hanno dato buoni risultati; ci sono conferme per dipinti antichi e dell'Ottocento, arte moderna e contemporanea e soprattutto gioielli e orologi, senza dimenticare vini e libri e manoscritti che registrano sempre ottime percentuali e incrementi. Le vendite online hanno superato i 2 milioni, superiori a quelle effettuate in sala*».

Cambi registra una flessione ma **Matteo Cambi** (nella foto) sottolinea che «*il primo semestre 2017 era stato eccezionale per la vendita di una grande figura di Amitaya in bronzo della Mongolia, venduta a 4,73 milioni: per questo sul totale del primo semestre 2018 si registra un calo. Buoni risultati in tutti i dipartimenti con un aumento significativo per design, gioielli e arte moderna e contemporanea (che segna un +130% rispetto al 2017 e un +122% rispetto al 2016). L'obiettivo è crescere nel fatturato diminuendo il numero di lotti. Abbiamo creato nuovi dipartimenti di fotografia, manifesti, fumetti, auto e moto d'epoca*».

Soddisfazione anche da **Wannenes**, al settimo posto, perché, come rimarca **Guido Wannenes** (nella foto), «*il primo semestre 2018 evidenzia un aumento del volume d'affari del 152%, con un totale di 11.516.093 euro e importanti top lot*». A un anno dall'acquisizione di **Minerva Auctions**, storica casa d'aste romana, il gruppo **Finarte** totalizza **10.449.633 euro** «sognando», dice l'ad **Fabio Massimo Bertolio** (nella foto), un risultato doppio rispetto al 2017 con «*102%. Le aste sono diventate lì e il reparto automotive con un totale di 3.888.000 euro è leader assoluto di settore in Italia. La strategia del gruppo per il secondo semestre sarà no volta a rafforzare questo risultato, che è soprattutto di squadra: i due reparti di arte moderna e contemporanea di Roma e Milano, diretti da Georgia Bava e Alessandro Cuomo, hanno insieme superato i 3 milioni. La fusione Finarte-Minerva comincia a dar frutti: la dispersione e frammentazione del mercato italiano su superata verso una progressiva aggiomerazione di realtà medio-piccole, che solo unite insieme possono competere con i gruppi internazionali*».

Giuseppe Bertolami (nella foto), amministratore unico di **Bertolami Fine Arts**: «*Abbiamo registrato vendite per 5,6 milioni, con un incremento del 15%. La crescita è determinata da due fattori: nuovi segmenti collezionistici e consolidamento della nostra posizione sul mercato londinese. Il nuovo dipartimento di arte astratta e tribale ha disperso una grande collezione di arte cinese e del Sud-Est asiatico, con una prima sessione a Londra e l'altra nella sede di Roma, che ha anche tentato la prima asta di arte africana. Exordio anche per il dipartimento di libri, autografi e memorabilia, con un'asta di documenti e cimeli di Fritz e Juan Perón. Il dipartimento di numismatica ha tenuto una vendita in Italia con monete e medaglie; il buon esito dell'esperimento di incoraggia a proseguire. È premiata l'idea di sorprendere il settore della gli*

La Lucrezia di Artemisia atout di Dorotheum

Vienna. Il prossimo **23 ottobre** da **Dorotheum** a Vienna passerà per la prima volta in asta un dipinto di **Artemisia Gentileschi**, raffigurante «Lucrezia» (nella foto), mai esposto prima al pubblico. La Gentileschi, una delle poche artiste dell'arte antica, sta conoscendo un periodo fortunato nel mercato anche come icona del movimento #MeToo. A luglio la National Gallery di Londra ha acquistato per 3,6 milioni di sterline l'autoritratto della pittrice romana (cfr. articolo a p. 63) dai mercanti Robilant+Voena e Moretti, che a loro volta l'avevano acquistata in società. Alla domanda se il museo londinese sia interessato all'acquisto di questo secondo dipinto di Artemisia presso la casa viennese, una portavoce dell'istituzione britannica ha risposto che «la National Gallery non rilascia mai dichiarazioni su opere che può essere interessata ad acquistare». La «Lucrezia» figurava nel catalogo, curato da Nicola Spinosa, dell'esposizione «Artemisia Gentileschi e il suo tempo», tenutasi tra 2016 e 2017 a Palazzo Braschi a Roma. L'esperto di Dorotheum **Mark MacDonnell** spiega che l'opera è stata consegnata alla casa d'aste da una collezione privata europea che ne sarebbe entrata in possesso verso la metà dell'Ottocento. E la prima volta che la casa viennese tratta un dipinto di Artemisia Gentileschi, artista rara sul mercato; i 62 dipinti registrati sul database di Artnet.com hanno quasi tutti quotazioni relativamente basse. La stima di **600-700mila euro** fissata per la «Lucrezia» spiega MacDonnell, che si ha lavorato per sei mesi, «è molto prudente, ma non rispecchia il suo valore commerciale che ci attendiamo sia molto più alto. C'è stata molta confusione sull'attribuzione del dipinto, però sia Nicola Spinosa sia Riccardo Lattuada, che ha esaminato il quadro a Vienna, sono convinti come noi che quest'opera sia sua (di Artemisia Gentileschi)». Inizialmente Spinosa lo aveva datato ai tardi anni Venti o ai primi anni Trenta del Seicento, il periodo fiorentino della pittrice; ora però lo studioso lo fa risalire al periodo napoletano, intorno al 1640-45. Lattuada invece lo ascrive sempre al periodo napoletano, ma verso il 1630-35. ❑ **Anna Brady**

Il primo semestre di 22 case d'asta attive in Italia

	Tot. 1° semestre 2018 (valori in euro)	Tot. 1° semestre 2017 (valori in euro)	Numero Aste	Top lot 1	Top lot 2	Top lot 3
Il Ponte	15.834.260	15.000.000	15	**Enrico Castellani**, «Superficie bianca - 2 - 6», 1977, acrilico su tela estroflessa. 100x120 cm, aggiudicazione: **450.000 €**	**Fausto Melotti**, «Spirale», 1971, scultura in ottone, h 192 cm, aggiudicazione: **362.500 €**	**Lucio Fontana**, «Concetto spaziale», 1960, aggiudicazione: **312.500 €**
Christie's	14.693.500	13.319.264	1	**Piero Manzoni**, «Achrome», 1958 ca, aggiudicazione: **2.970.000 €**	**Lucio Fontana**, «Concetto spaziale. Attesa», 1967, aggiudicazione: **1.687.500 €**	**Salvatore Scarpitta**, «Arrowsight», 1958, aggiudicazione: **1.015.500 €**
Pandolfini	13.776.250	14.050.000	16 + 6 a tempo	**Bona 227/28** del 1938, mobile a 6 cassetti, palissino Rosa, carnagione cabriolet, aggiudicazione: **229.200 €**	**Artista caravaggesco**, «San Pietro in atto di essere crocifisso da San Pietro e un angelo», olio su tela, 153,5x144 cm, aggiudicaz.: **169.400 €**	**Pale di orecchini** in argento e diamanti, 14 ct ca, aggiudicazione: **137.200 €**
Cambi	13.560.000	25.174.000	23 (4 online)	**Giovanni Serodine**, «San Girolamo», olio su tela, 63x48 cm, aggiudicazione: **337.500 €**	**Giorgio de Chirico**, «Ettore e Andromaca», 1955, olio su tela, 49x39 cm, aggiudicazione: **262.500 €**	**Solitaire taglio brillante** di 6 ct, colore F, caratteristiche interne VVS, aggiudicazione: **206.000 €**
Wannenes	11.159.883	10.000.968	13	**Abito imperiale** in seta, 30s, periodo Daging (1796-1820), aggiudicazione: **312.500 €**	**Jan Brueghel il Giovane**, «Paesaggio con villaggio e castello», olio su tavola, 52X80.5 cm, aggiudicazione: **200.000 €**	**Anton Mirov**, «Paesaggio con castello», olio su rame, 22x30,5 cm, aggiudicazione: **137.500 €**
Finarte-Minerva	10.449.633		10	**Fiat 8V**, telaio n. 106.000052, aggiudicazione: **2.147.450 €**	**Lucio Fontana**, «Concetto spaziale», 1962, aggiudicazione: **255.000 €**	**Théodore Géricault**, «Cinque ravalli visti dalla groppa», aggiudicazione: **207.600 €**
Bertolami Fine Arts	5.604.200	//	18: 10 tradizionali + 8 settimanali	**Ian Davenport**, «After Bonnard», 2012, acrilico su acrilico resin, aggiudicazione: **106.000 €**	**Busto di Caracalla** come Alte, marmo, primo decennio del III secolo d.C., restituito, aggiudicazione: **100.000 €**	**Pietro Grammorsa**, «Santi Gregorio Magno e Stefano protomartire», tempera grassa su tavola, aggiudicaz.: **81.250 €**
Bonfiglio	5.300.000	4.350.000	5	**Enrico Castellani**, «Superficie bian», 1993, acrilico su tela, aggiudicazione: **111.600 €**	**Pluhelena di Max Ingrand**, modello 2416/1, 1966 ca, rame, cristalli scalpellati, 7 lotti cm, aggiudicazione: **52.000 €**	**Sfinge genovese** del XVIII secolo in noce, 63x126x30 cm, aggiudicazione: **49.000 €**
Farsetti	5.000.000	9.000.000	3	**Alberto Savinio**, «Pigna», olio su tela, 74x62 cm, aggiudicazione: **272.200 €**	**Ottone Rosai**, «Il gatto alla finestra», olio su tela, 170x140 cm, aggiudicazione: **223.400 €**	**Giovanni Fattori**, «Bozzolo di militari a cavallo», olio su tela, 47x87 cm, aggiudicazione: **223.400 €**
Sant'Agostino	3.500.000		3			
Casa d'Aste Babuino	3.000.000	//	8	**Giorgio de Chirico**, «Due cavalli in un paese». Fine anni '50, olio su tela, 50x60 cm, aggiudicazione: **50.500 €**	**Ferruccio Ferrazzi**, «La cetra», 1908, olio su tela, 77x192 cm, aggiudicazione: **32.500 €**	**Jan Frans van Bloemen**, «Paesaggi con figure», coppia di olii su tela, 60x57 cm, aggiudicazione: **30.000 €**
Capitolium	2.899.870	1.980.000	10	**Hans Hartung**, «1963 -U22», 1963, acrilico su tela, 81x65 cm, aggiudicazione: **134.424 €**	**Giorgio Morandi**, «Paesaggio (La casa bruciata)», 1959, acquarello su carta su tela, 25x33,6 cm, agg.: **52.460 €**	
Pananti	2.700.000	2.500.000	4 + 17 online	**Oscar Giaglia**, «Natura morta con violino», olio su tela, 62x62 cm, aggiudicazione **50.625 €**	**Francesco Guardi**, quattro Capricci, olii su tavola, misure da 15,5x11,5 a 19x13,5 cm, aggiudicazione: **256.250 €**	
Cambi's	2.300.000	2.200.000	5			
Bloomarte	2.200.000	5.450.000	2	**Richard Hambleton**, «Spirits», 1983, aggiudicazione: **183.800 €**	**L.Conconello**, «Coppia di vetule con edificio», aggiud.: **80.000 €**	**Dodamaino**, «Ricorre a modul visual», aggiudic.: **57.040 €**
Studio d'Arte Martini	2.137.272	//	2	**Lucio Fontana**, «Concetto spaziale. Attesa», 1960, shopfour su tela, 17x26 cm, aggiudicazione: **215.000 €**		
Colasanti	1.690.000	n.p.	5	**Icona rossa** a tritico con cia in argento vermeil, 1876-1912, stelle bian Alexeev, 29x36,5 cm, aggiudicazione: **33.500 €**	**Figure del dio Nettuno**, in oro giallo 18 kt e lapislazzuli, Napoli, anni '80 ca, 31x13x12 cm, aggiudicazione: **31.000 €**	**Orestilo Licini**, Angelo ribelle su fondo rosso, 1950 ca., olio su cartoncino, aggiudicazione: **26.180 €**
Maison Bibelot	1.650.964		4	**Arnaldo Pomodoro**, Colonna a grandi fogli, 1972, scultura in bronzo, ex 2/2, 147,5x45x39 cm, aggiudicazione: **100.000 €**	**Collana** in oro giallo, platino, diamanti e zaffiri naturali, anni '50, diamanti 40 ct, zaffiri 27 ct, aggiudicazione: **50.000 €**	**Renato Guttuso**, «Le donne di Avarayan», 1954, olio su tela, 60x48 cm, aggiudicato per **31.250 €**
Eurantico	1.607.003	//	3	**Arturo K. Schönhol**, «Bottle d' intorno di galleria con pilloni», 1930 ca, olio su tela, 114,5x146 cm, aggiudicazione: **134.400 €**	**Luca Giordano**, «Flagellazione di Cristo», olio su tela, 220,5x172,5 cm, aggiudicazione: **74.880 €**	**Carlo Scarpa**, vaso in vetro soffiato a fondo verde, 1934 ca, aggiudicazione: **20.480 €**
Art-Rite	1.300.000	//	4	**Alighiero Boetti**, «Lampionedellaseraallaluce», 1974, penna a sfera su carta, 70x100 cm, aggiudicazione: **118.746 €**	**Alberto Savinio**, «Torso Ittito», 1944, smalto su vetro, tritico in ferro, 87x87 cm, aggiudicazione: **15.681 €**	**Ray Lichtenstein**, «Imagine print», 1977, Serigrafia a 9 colori, ex 77/100, 50,5x76 cm, aggiudicazione: **9.285 €**
Meeting Art	832.904	830.630	8	**Giacinto Gigante**, «Veduta ad Amalfi», aggiudicazione: **62.000 €**	**Alberto Biasi**, «Trace lesion», aggiudicazione: **13.020 €**	**Gennaro Villani**, «Home sand», aggiudicazione: **12.400 €**
Bolaffi	non dichiarato	21.269.283				
	non dichiarato	13.000.000				
101	136.882.911					

Economia

delle vendite in tutti i settori. La presenza degli acquirenti stranieri è maggiore nelle aste di design, con inglesi, francesi e tedeschi che raggiungono il 60% degli acquirenti totali. I nuovi collezionisti italiani sotto i 40 anni si orientano verso l'arte del secondo dopoguerra; l'arte italiana della prima metà del Novecento ha ancora ampia possibilità di incremento di valore».

Antonio De Crescenzo, amministratore unico della casa d'aste **Babuino** legge così i risultati: «*Nel primo semestre la società ha visto un aumento degli incassi di circa il 23% rispetto all'anno precedente con un totale di 1.650.964 euro. I temi principali su cui si è ricentrato il maggior interesse sono le arti decorative e il design del Novecento: insieme a questi ha avuto un peso rilevante il settore dei marmi antichi. Leggermente in discesa invece i dipinti antichi. Rimane costante l'Ottocento con un notevole numero di inevitabili privati- palmente nella bassa fascia della tipologia. In assoluto il maggior numero di vendite ha riguardato gli argenti*». **Capitolium**, da Brescia, dà un totale di **2.899.970 euro**. I fratelli **Giorgio e Gherardo Rusconi** commentano: «*I dati sono incoraggianti e premiano le nuove strategie. L'incidenza degli stranieri si attesta intorno al 40% sul numero totale delle transazioni, ma tocca in alcune vendite anche il 70%. La loro presenza è maggiormente diffusa nelle aste di arte orientale e design, nelle aste di arte moderna e antica è soggettiva quasi tutta la fascia medio-alta*».

La fiorentina **Pananti** incassa **2,7 milioni** (in aumento rispetto al 2017) e **Filippo Pananti** dichiara: «*Il mercato ha retto, forse per la nostra tendenza ad essere attenti alla qualità delle opere proposte. In aumento anche il mercato estero e quello online*».

Czerny's International (Sarzana, La Spezia) è specializzata in armi antiche e oggetti orientali ed è punto di riferimento per gli appassionati internazionali. La stagione è stata lievemente in crescita (**2,3 milioni**): le armi orientali registrano un incremento del 30%.

Blindarte (Napoli e Milano) raccoglie **2,3 milioni**, in netto miglioramento rispetto al 2017. Oltre all'arte contemporanea e al design di Milano, si sono tenute a Napoli aste di pittura antica e dell'Otto e Novecento, che hanno fatto registrare buoni incrementi sulle stime iniziali, grazie anche alla tendenza a concentrarsi su opere di qualità e di provenienza privata, spesso da quadrerie di antiche famiglie gentilizie del tutto sconosciute al mercato.

Il bresciano **Studio d'Arte Martini** è specializzato in aste di moderno e contemporaneo. È una new entry per quarte rilevazioni; comunica un risultato di **2.137.272 euro** ed evidenzia un crescente interesse dall'estero.

La romana **Colasanti** totalizza ventidue per **1.690.000 euro**, e dichiara: «*Gioielli e orologi si confermano nostro punto di forza, con gli argenti da collezione. Abbiamo avuto inoltre una collaborazione con Unicef per due aste online e per una selezione di gioielli inserita nella vendita di maggio, che ha avuto un gran successo sul piano nazionale*».

Maison Bibelot a Firenze registra un totale di **1.650.964 euro**. La direttrice **Elisabetta Mignoni**: «*Il semestre è appena più statico sia rispetto all'anno passato sia rispetto al 2015, anni nei quali avevamo ottenuto dei record di vendita internazionali. Il mercato è livellato sempre più sull'alto: i grandi acquirenti cercano l'eccellenza in ogni settore. Inoltre la situazione politica ed economica del nostro Paese non aiuta. La riforma del Ddl concorrenza 2012, i cui decreti attuativi sono stati approvati in extremis soltanto a marzo, non sta portando semplificazioni importanti. Stesso discorso per la soglia di valore, troppo bassa sia in assoluto sia rispetto agli altri Paesi Ue*».

Eurantico ha sede a Vignanello (VT), e registra incassi per **1.607.003 euro**. Il general manager **Pietro Stefani** dichiara: «*Abbiamo avuto un notevole incremento d'interesse per l'arte antica, il design e il modernariato. Non così per gli* [illegible]

Art-Rite ha avviato l'attività nel febbraio 2018. Il totale delle aggiudicazioni è di **1,3 milioni Federico Bianchi**, responsabile del dipartimento di arte moderna e contemporanea: «*Art-rita ha raggiunto, nelle aste 1-3 fatti sotto i 3mila euro, percentuali di vendita che figurano il 90%, mentre in quelle di moderno, contemporaneo e ultracontemporaneo la percentuale è del 70%. Questo è stato possibile grazie a una selezione qualitativa delle opere e a stime corrette con l'andamento del mercato. La convinzione è che questa correzione e l'offerta proposti ci permettano di sviluppare un modello la cui peculiarità si basi su una vendita consolidata, in cui l'opera d'arte è al primo posto*».

L'asta si raccoglie in rappresentanza **Vincent**, costante nella dichiarazione dei valori, che registra vendite per 612.904 euro. Sia pure in flessione rispetto al semestre 2017, Vincent trova i risultati incoraggianti, soprattutto per i dipinti del XIX secolo, con il 70% di lotti venduti in due tornate monografiche. Inoltre «*si confermano buoni anche i risultati delle vendite "solo online" grazie alla semplicità e immediatezza del programma di gestione delle aste con banditore virtuale che ha permesso di raggiungere clienti in tutto il mondo*». Tutti i dati forniti (inclusivo i diritti d'asta.

❑ **Michela Moro**

Arredi benefici e ceramiche «in stile»

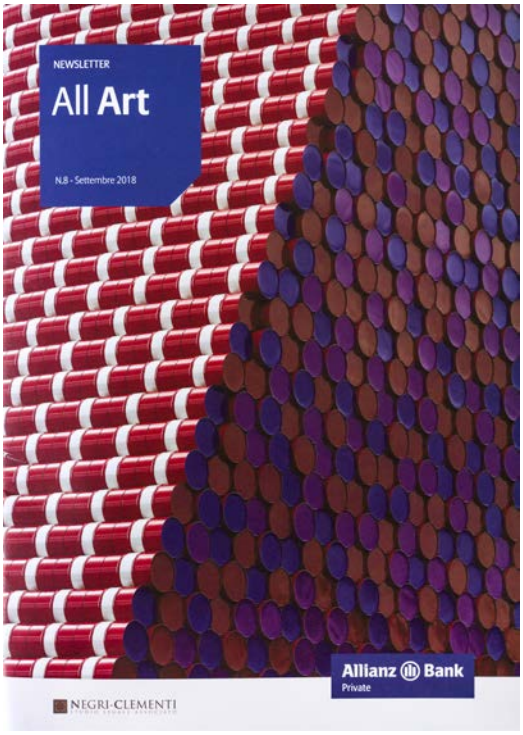
Genova. Wannenes apre la stagione autunnale con due aste: una di arredi, dipinti, sculture e oggetti d'arte il **19 e 20 settembre** e una di ceramiche europee il **20**. Nella prima figurano alcuni oggetti provenienti dalla dimora ginevrina della nobildonna **Carlotta Cattaneo Adorno Fascicotti Giustiniani** (1923-89); per questi l'incasso andrà devoluto a favore della Deccari Heritage Foundation, che si occupa di promozione e conservazione del patrimonio culturale della regione indiana del Deccan. Tra essi si notano due oli su rame: «Pan e Siringa», di **Anton Maria Vassallo**, e l'«Allegoria della Giustizia» di **Vincent Malo**. Nell'asta del **20** settembre una curiosità è rappresentata da diversi esemplari di **ceramiche «nei modi cinquecenteschi»** prodotte dalla manifattura milanese Loretz intorno alla fine dell'Ottocento o ai primi anni del Novecento. Un piatto in maiolica bianca e blu, invece, della **manifattura di Savona**, datato verso il 1650-70, è stimato tra **2.600 e 2.800 euro**.

Due giorni, 1.500 lotti

Genova. Il **24 e 25 settembre Boetto** tiene un'asta miscellanea di più di **1.500 lotti**, da dipinti antichi a oggetti da collezione di primo Novecento. Il nucleo principale del catalogo proviene da un palazzo torinese e dai beni di un privato genovese comprendenti, tra l'atro, una collezione di quasi **200 orologi** di varie epoche e misure e un interessante insieme di dipinti liguri di Otto e Novecento tra cui una coppia di dipinti di **Pompeo Mariani** («Prima della partenza» e «L'attesa», oli su tela applicata su cartone, 34x34 cm, datati 1895 e stimati a partire da 10mila euro) e un'opera più vote pubblicata di **Cornelio Geranzani** (1880-1955): «Ragazza al mare», olio di 100x140 cm, stimato a partire da 20mila euro. Nel catalogo anche diversi lotti di argenteria e alcune opere di arte orientale.

L'alchimista di Anversa

Zurigo (Svizzera). Nel tradizionale ciclo di vendite di dipinti, disegni, arredi, libri e gioielli tenute da **Koller dal 24 al 28 settembre**, spiccano alcuni dipinti antichi, come l'«Alchimista» di **Johannes Moreelse** (1603 ca-1634; nella foto), stimato **tra 170 e 260mila euro** o lo studio della testa di un monaco con lo sguardo rivolto in alto di un **maestro di Anversa**, un olio su tavola datato intorno al 1610-15, recentemente identificato come lo studio per la testa di san Domenico in una pala d'altare del 1618 di Pieter Paul Rubens ora al Musée des Beaux Arts di Lione (**stima a richiesta**).



Art-Rite Auction House.
Una nuova casa d'asta orientata al contemporaneo

Competenza è la parola d'ordine di Art-Rite, la neo casa d'asta milanese fondata nell'ottobre 2017 da Attilio Meoli, già Amministratore Delegato di Finarte e Federico Bianchi, responsabile del dipartimento moderno e contemporaneo.

L'iniziativa Art-Rite trae ispirazione da una precedente esperienza editoriale germogliata nel *Greenwich Village* a New York a metà degli anni Settanta, una "fanzine" che collaborava con gli artisti della scena newyorkese, invitandoli a trasmettere in forma scritta o grafica le riflessioni che portavano alla creazione delle loro opere.

I nomi erano molti e tutti emblematici, Allan Kaprow, Richard Serra, Eleanor Antin, Nancy Kitchel, Vito Acconci, John Baldassarri, Carl Andre, Joseph Beuys, Philip Glass, Christo, Sol LeWitt, Lee Krasner, Laurie Anderson. Essi, insieme ai loro colleghi occidentali, diedero vita ad una produzione tra le più alte che la storia dell'arte *post-war* abbia conosciuto.

L'obiettivo dei tre editori di Art-Rite, Walter Robinson, Edit DeAk e Joshua Coen, era assicurare al pubblico la massima attenzione curatoriale alla proposta artistica.

Oggi questo valore è condiviso dal modello dall'omonima casa d'aste.

Art-Rite raccoglie l'entusiasmante eredità dell'esperienza editoriale e si rivolge ai collezionisti con una selezione di opere di autori moderni e contemporanei di significativo interesse storico-artistico.

Per differenziarsi dalle altre *auction house*, Art-Rite propone l'alternanza di tradizionali aste di opere iconiche di artisti moderni e contemporanei apprezzati dal mercato e di aste più particolari come la cosidetta *"U-3 Under 3k euros"*, dove è valorizzata la produzione artistica su carta, i multipli, le edizioni di libri d'artista e *"4-U new"* dedicata all'arte ultracontemporanea, proponendo una serie di vendite dedicate a nuovi artisti emergenti. Quest'ultimo format vuole valorizzare opere d'arte che sono espressione di ricerche artistiche recenti.

I cataloghi sono focalizzati sulle tendenze artistiche degli ultimi 25-30 anni attraverso differenti media: la fotografia, il video, la pittura, l'installazione, di artisti italiani e internazionali.

Ma quali sono stati i risultati raggiunti fino ad oggi?

Nel primo semestre del 2018, Art-Rite ha raggiunto, nelle aste *U-3 Under 3k euros*, percentuali di vendita che sfiorano il 90% dei lotti proposti, mentre nelle aste di Arte Moderna e Contemporanea ed ultracontemporanea *4-U new*, la percentuale di vendita è del 70%. Questi risultati sono stati possibili grazie ad una selezione qualitativa delle opere oltre che a stime coerenti con l'andamento attuale del mercato.

I differenti formati di vendita proposti (*U-3 Under 3k euros*, *4-U new* e le aste tradizionali di Arte Moderna e Contemporanea) permettono ad Art-Rite di creare e sviluppare, un modello di casa d'aste la cui peculiarità si basa su una dimensione di vendita consulenziale, in cui l'opera d'arte è al primo posto, questo perché, per "investire" correttamente, indipendentemente dalle speculazioni a breve termine, è necessaria un'attenta scelta artistica e la condivisione di quest'ultima con i collezionisti.

La stagione autunnale sarà inaugurata il 25 settembre alle ore 17,30 con l'asta *U-3 Under 3k euros*.

170 lotti che spaziano dalla figurazione storica, con grandi oli di Guidi e Tomea, alle incisioni surrealiste di Magritte, dalla figurazione esistenzialista di Vespignani alle opere della pop inglese con un affascinante disegno di Tilson, dall'introvabile libro d'artista di Crippa alle grafiche pop di Ruscha, da un piccolo capolavoro formalista di Mazzon a un geniale lavoro poetico-concettuale di Miccini, dalla raffinata estroflessione del '79 di Castellani ad una rarissima grafica di Russolo simbolista, da due gioielli di Mail Art di Allan D'Arcangelo e Riopelle, fino ad una cartella di Agnetti, completa e perfetta sintesi del suo lavoro.

LE CASE D'ASTA DEL FUTURO? TRA ONLINE E TRADIZIONE

Attilio Meoli[1]

ÆS: Ha recentemente aperto una nuova casa d'aste in Italia. E' ancora conveniente aprire attività aventi ad oggetto opere d'arte in Italia piuttosto che in altri paesi descritti come fiscalmente più convenienti?

La passione per l'arte e per il mercato delle opere d'arte ha da sempre costituito il filo conduttore di tante delle mie iniziative professionali e imprenditoriali. Ad inizio degli anni '80, quando mi sono per la prima volta affacciato al mondo del lavoro, la casa d'aste Finarte – Istituto Finanziario per l'Arte, fondata da Gian Marco Marzuardi, illuminato banchiere milanese, e poi cresciuta sotto la guida del binomio Casimiro Porro e Francesco Micheli, è stata - fino alla seconda metà degli anni '90 - la perfetta palestra professionale per conoscere e approfondire i meccanismi tecnici, commerciali e finanziari (all'epoca l'attività di erogazione del credito non era ancora appannaggio degli operatori professionali e non era un'attività riservata), del mercato dell'arte e dei soggetti che vi operano.

Dopo un non breve intermezzo lavorativo, che mi ha consentito di maturare un'ampia esperienza nell'ambito della consulenza finanziaria, in particolare per

[1] Fondatore e managing director di Finarte spa fino al 2017, oggi ricopre gli stessi ruoli nella auction house Art-Rite, casa d'aste particolarmente vivolta al settore on-line

quanto concerne l'attività di *advisory* finalizzata alla quotazione in Borsa delle società, e che mi ha visto coinvolto con il ruolo di *angel investor* in operazioni di investimento in *start-up company* operanti nel settore tecnologico, sono ritornato al mio primo amore: Finarte. Seguendone nel corso degli anni le vicende che l'hanno portata, ahimè, al declino, sono stato promotore della sua rinascita, avendone - nel maggio del 2014 - acquisito il marchio dalla curatela fallimentare e costituito la nuova società nella quale ho rivestito il ruolo di Amministratore Delegato fintanto che la passione per le sfide mi ha spinto ad avviare, insieme a Federico Bianchi - responsabile del dipartimento di moderno e contemporaneo, una nuova impresa, Art-Rite, giovane e fresca casa d'aste nata nell'ottobre del 2017. L'iniziativa Art-Rite trae ispirazione da una precedente esperienza editoriale germogliata nel Greenwich Village a New York a metà degli anni '70, una «fatzine» che collaborava con gli artisti della scena newyorkese, invitandoli a trasmettere in forma scritta o grafica le riflessioni che portavano alla creazione delle loro opere. I nomi erano molti e tutti emblematici, Allan Kaprow, Richard Serra, Eleanor Antin, Nancy Kitchel, Vito Acconci, John Baldassarri, Carl Andre, Joseph Beuys, Philip Glass, Christo, Sol LeWitt, Lee Krasner, Laurie Anderson. Art-Rite *auction house* ha iniziato ad operare nel febbraio del 2018, chiudendo il primo semestre dell'anno in corso con 5 aste realizzate.

Farne le dovute premesse, volendo ora analizzare l'imputo fiscale legato alla convenienza di avviare attività aventi ad oggetto il commercio di opere d'arte in Italia, possiamo prendere in considerazione questi tre elementi: le aliquote iva applicate in Italia rispetto a quelle applicate negli altri Paesi europei, il regime fiscale delle imposte dirette e l'azione di controllo e indagine esercitata dalle autorità competenti del nostro Paese, finalizzata ad individuare comportamenti elusivi o di evasione fiscale.

L'aliquota iva applicata in Italia - aliquota del 22% - certo non premia l'acquisto di opere d'arte nel nostro Paese. Per contro, calando l'aspetto fiscale dell'imposta indiretta nell'ambito dell'attività di casa d'aste, va considerato che, stante la

stragrande maggioranza delle transazioni effettuate fra soggetti privati, l'incidenza dell'aliquota iva diventa «marginale» (regime del margine - art. 40 bis DL 41/95) in quanto, all'atto pratico, applicata unicamente sui diritti d'asta.

Per completezza d'informazione segnalo che, ad esempio, in Francia l'aliquota iva applicata alle vendite di opere d'arte è pari al 19,6%, nel Regno Unito al 20%, in Svezia al 25%, così come in Danimarca. All'estremo opposto troviamo Paesi come la Svizzera, il Giappone e la Germania, dove l'aliquota applicata è una frazione di quella italiana: l'8%, il 5% e il 7%, rispettivamente.

Relativamente alle imposte dirette (Irpef), in Italia le plusvalenze rivenienti dalla cessione di opere d'arte, se realizzate al di fuori dell'attività d'impresa, in linea generale non sono soggette a imposizione fiscale.

Come già precedentemente osservato, l'attività della casa d'aste è principalmente condotta nei confronti di soggetti privati. La non tassazione delle plusvalenze derivanti dalla compravendita fra privati di opere d'arte dovrebbe quindi, in linea di principio, favorirne il commercio. In merito all'azione di controllo esercitata dalle autorità competenti, stante i limiti incerti della normativa fiscale che sicuramente non semplifica la situazione, se da un lato l'Agenzia delle Entrate tende a riqualificare l'attività dei collezionisti in attività di impresa ovvero in attività commerciale-speculativa, dall'altro, la giurisprudenza annovera diverse sentenze favorevoli ai collezionisti, confermando che l'attività di compravendita realizzata dai privati non va, appunto, considerata come attività d'impresa.

Sennasi, piuttosto che gli aspetti fiscali, valuno negativamente l'incidenza delle norme che regolano la circolazione delle opere d'arte nel nostro Paese rispetto a quanto avviene in Paesi «concorrenti» dell'Italia, nei quali il mercato dell'arte beneficia di una maggior libertà della circolazione di opere.

In conclusione mi sento di poter dire che questa nuova avventura si sta rivelando positiva, non solo per il successo delle prime aste ma anche per via del fatto che il team di persone coinvolto è coeso, proattivo e focalizzato sugli obiettivi condivisi. che non sono esclusivamente o necessariamente legati al successo economico e

di crescita dimensionale, o al puro profitto. Insomma, il successo di un'iniziativa imprenditoriale va inteso, a mio avviso, anche in termini di benessere sociale e di benessere economico sostenibile.

ÆS: La vostra casa d'asta si rivolge soprattutto alle vendite on-line? Quali le particolarità di queste vendite ed, in particolare, ci descrive i rischi connessi all'esercizio del recesso afferenti alle norme a tutela del consumatore?

Art-Rite organizza le proprie aste sia attraverso il procedimento tradizionale, cioè le vendite in sala, consentendo agli acquirenti di competere per alzata di mano, al telefono o con offerte scritte, sia utilizzando la nostra piattaforma di vendite online. Abbiamo definito tre modelli di asta: il primo "U-3", il cui acronimo significa *Under 3k euro*, con cui presentiamo a catalogo opere di arte moderna e contemporanea di artisti sia italiani sia internazionali con valori di stima al di sotto della soglia oltre la quale si applica il diritto di seguito. Vengono presentati lavori di grafica, multipli, opere su carta e libri d'artista, prodotti da autori storicizzati e selezionati in funzione del loro contributo artistico-culturale espresso all'interno della storia dell'arte italiana e internazionale.

Il secondo modello di asta è quello classico. Le opere d'arte inserite a catalogo sono quelle più iconiche della produzione artistica degli autori più affermati sul mercato nazionale ed internazionale.

Il terzo modello di asta è identificato dalla sigla «4-U new». Con questo *format* vogliamo dedicare spazio alle opere che sono espressione delle ricerche più recenti nel campo dell'arte. Quindi, l'attenzione nella costruzione di questi specifici cataloghi non è rivolta, come nelle aste tradizionali, alla «storia dell'arte», ai suoi valori consacrati da riscoprire e/o da rivalutare, ma piuttosto alla possibilità che le ricerche più recenti (più o meno attualmente celebrate dal mercato) possano rappresentare la storia dell'arte da scrivere in futuro.

La linea guida nella scelta delle opere da inserire nei cataloghi 4-U new è

semplicemente la qualità delle stesse. L'intero catalogo è focalizzato sugli ultimi 20-25 anni di evoluzione dell'arte attraverso i diversi media: si spazia dalla foto, al video, alla pittura, all'installazione.

In particolare Art-Rite utilizza il canale online per promuovere il modello d'asta U-3. Lo scopo è di sfruttare l'interazione virtuosa fra il canale online e la volontà di favorire una «democratizzazione» del mercato dell'arte, spesso percepito come elitario e appannaggio di collezionisti strutturati ed esperti del mercato; ebbene, i nostri cataloghi e l'approccio consulenziale che adottiamo vuole sensibilizzare e incoraggiare l'accesso di un pubblico più vasto al mercato dell'arte e promuovere e stimolare le persone a collezionare opere d'arte di qualità iniziando gradualmente, acquistando opere d'arte a prezzi competitivi. Rispetto a quest'ultimo obiettivo, reso massimamente raggiungibile dall'efficienza del canale online, riteniamo che la percezione che l'opera d'arte possa avere una doppia valenza di oggetto che produce un dividendo estetico e che consista in una forma di investimento, costituisce il giusto mix motivazionale per favorire l'ampliamento del pubblico appassionato all'arte e al collezionismo.

In merito al tema della tutela del consumatore e del diritto di recesso o di ripensamento applicabile nel caso di acquisti di oggetti effettuati online, va chiarito che ai sensi dell'articolo 59, comma 1, lettera m) del Codice del Consumo, qualora il contratto di vendita all'asta sia concluso con un acquirente che abbia formulato un'offerta online e possa essere qualificato come consumatore in base all'art. 3, comma 1, lett. a) del Codice del Consumo, l'acquirente non disporrà del diritto di recesso, in quanto il procedimento di vendita utilizzato è un'asta pubblica, come definita dall'art. 45, comma 1 lettera o) del Codice del Consumo. Diverso è il caso di vendita online di oggetti secondo il modello «E-Bay», dove la compravendita del bene avviene con un metodo diverso dall'asta pubblica.

Ciò detto, l'acquirente di un lotto offerto in asta, qualora sia qualificabile come consumatore, gode della garanzia legale di conformità prevista dagli artt. 128-135 del Codice del Consumo. Senza entrare in noiosi tecnicismi, il difetto di

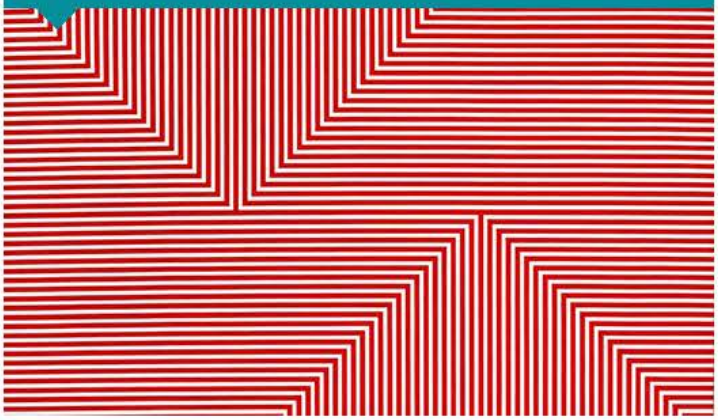
conformità è definito all'art.129 comma II del Codice del Consumo ma è bene sapere che vengono esclusi eventuali difetti determinati da fatti accidentali o da responsabilità del consumatore ovvero da un uso dell'oggetto artistico acquistato difforme rispetto alla sua destinazione d'uso.

Invece, nei casi in cui l'opera d'arte intermediata dovesse risultare contraffatta e, quindi, non autentica (peraltro caso rarissimo in quanto, prima di inserire l'opera in catalogo, svolgiamo accurate indagini rivolgendoci anche agli archivi ed alle fondazioni degli artisti al fine ottenerne l'autentica) oppure rubata (anche in questo caso, per opere d'arte la cui stima supera i 1.500 euro, mettiamo in campo azioni preventive segnalando, ad esempio, le opere che verranno inserite in catalogo a *The Art Loss Register*, il più grande database di opere d'arte rubate o perse), Art-Rite rimborserà all'acquirente che dovesse fare richiesta di risoluzione del contratto di compravendita, il prezzo di aggiudicazione dell'opera d'arte oltre alle commissioni di acquisto. La procedura di restituzione del prezzo pagato dall'acquirente per l'opera d'arte rivelatasi contraffatta (puntualizzo che non costituisce una contraffazione un'opera che sia stata restaurata o sottoposta a modifiche di qualsiasi natura tra cui la ripitturazione o la sovrapitturazione), prevede che l'opera venga restituita. Inoltre l'obbligo di restituzione del prezzo da parte di Art-Rite è sottoposto alla condizione che, non più tardi di cinque anni dalla data della vendita, l'acquirente ci comunichi per iscritto, entro tre mesi dalla data in cui ha avuto una notizia che lo induca a ritenere che il lotto acquistato sia una contraffazione, il numero del lotto, la data dell'asta alla quale il lotto è stato acquistato e i motivi per i quali l'acquirente ritenga che il lotto sia una contraffazione. Il lotto riconsegnato deve essere libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi sorta dopo la data della vendita e deve essere nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita. Inoltre colui che ha acquistato il lotto deve fornirci le relazioni di due studiosi o esperti indipendenti e di riconosciuta competenza, in cui siano spiegate le ragioni per cui il lotto sia ritenuto una contraffazione. Art-Rite si riserva il diritto di procedere alla

risoluzione della vendita anche in assenza di una o più delle condizioni sopra richieste, in tutto o in parte. Art-Rite non è comunque vincolata dai pareri forniti dall'acquirente e si riserva il diritto di richiedere il parere additionale di altri esperti a sue proprie spese. Va infine precisato che Art-Rite potrà non procedere al rimborso se: a) la descrizione nel catalogo è conforme all'opinione generalmente accertata di studiosi ed esperti alla data della vendita o indicasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto; o b) alla data della pubblicazione del catalogo la contraffazione del lotto poteva essere accertata soltanto svolgendo analisi generalmente ritenute inadeguate allo scopo o difficilmente praticabili, il cui costo era irragionevole o che avrebbero ragionevolmente potuto danneggiare o altrimenti comportare una diminuzione di valore del lotto.

Pertanto, per quanto concerne le aste pubbliche, pur non trovando applicazione il diritto di recesso o di ripensamento, l'acquirente online di opere e oggetti d'arte dispone degli adeguati strumenti di tutela che si sostanziano nella garanzia legale di conformità e, nel caso di contraffazione, nel rimborso del prezzo di acquisto pagato.

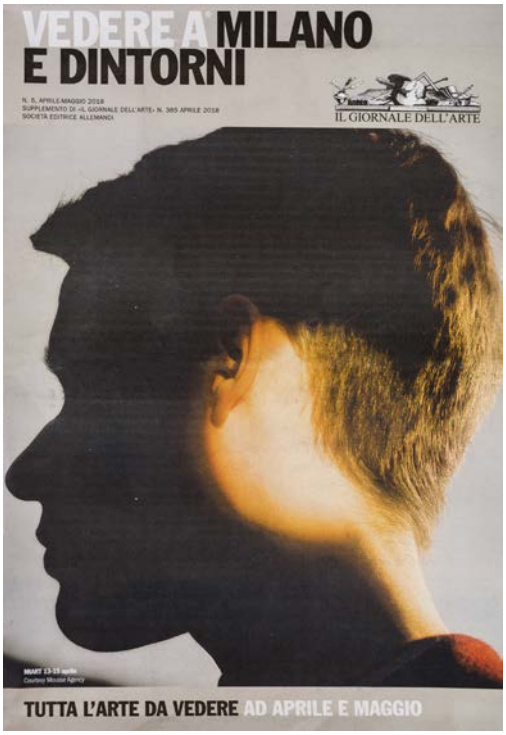
ART-RITE E IL SUO PRIMO SEMESTRE DI ATTIVITÀ

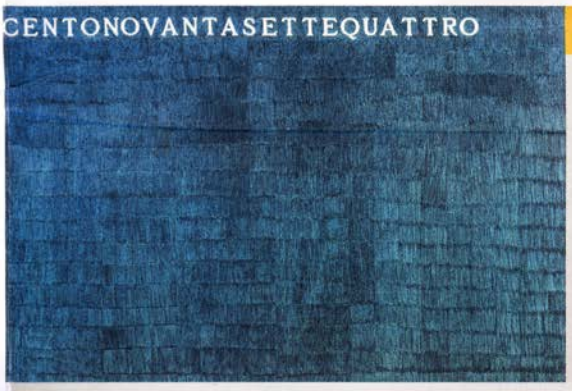


pubblicato martedì 19 giugno 2018

Tutto pronto per la vendita conclusiva del primo semestre 2018 da Art-Rite. Il prossimo 26 giugno la giovanissima casa d'aste milanese metterà all'incanto un catalogo composto da 350 lotti per l'asta U-3 Under 3k euros. Le basi d'asta infatti partono tutte da cifre contenute, minori di tremila euro, soglia al di sotto della quale non si applica il Diritto di seguito.
Le opere selezionate includono artisti difficili da rintracciare nel mercato secondario per via della loro produzione limitata, inoltre il catalogo include numerosi disegni e stampe associate a grandi nomi della storia dell'arte internazionale, ma soprattutto i grandi nomi italiani come **Soldati, Mazzon e Galvano, Melotti, Dorazio Accardi Vedova, Munari, Bill, Scanavino, Pomodoro**. Dopo questa grande sezione dedicata alla pittura le opere indagano diverse categorie dal Concreto al Cinetico e al Programmato passando per l'Arte Concettuale attraverso una sezione quasi monografica dedicata a una serie di progetti di **Plessi**. Il percorso concettuale prosegue con **Paolini, Agnetti, Barry, De Dominicis, Chiari** dando un forte esempio del panorama artistico degli anni '70.
L'ultima parte della prima sezione è dedicata alle opere provenienti da una prestigiosa collezione milanese, la cui punta di diamante è un gruppo di lavori di **Aldo Spinelli** di grande qualità, oltre ad alcune edizioni d'arte e multipli preziosi.
La seconda parte del catalogo passa dalle opere di una importante collezione toscana a opere grafiche di autori come **Sironi, Rouault, Carrà**, dalle stampe di **Marino Marini** e di **Baj** alla Pop art italiana. Interessante anche la sezione dedicata agli artisti stranieri: **Rauschenberg, Tilson, Dine, Hamilton, Indiana, Ruscha, Arman, Rosenquist** che rappresentano il nucleo centrale e più prezioso di questa seconda sessione d'asta.
L'asta si chiude con una sezione dedicata alla fotografia con opere di **Cingolani, Schuyff, Prina, Bazan, Poggi, Cagol** e **Sanders**.

Art-Rite Auction House
Via Giovanni Ventura, 5
20134 - Milano (MI) - I
Tel.: +39 02 87 21 59 20
info@art-rite.it
http://www.art-rite.it/





Art-Rite avanti su due binari

MILANO. **Art-Rite**, via Giovanni Ventura 5, uffici lun-ven 9-13/14-18, tel. 02/87215920, art-rite.it, «Asta arte moderna e contemporanea» 7 aprile, «4-U New Asta arte contemporanea» 13 aprile

Chi ben comincia è a metà dell'opera, si diceva. Così da **Art-Rite Auction House** guardano avanti, dopo aver raccolto un buon 84% di lotti venduti nella seconda asta U-3, format che propone opere con stima al disotto dei 3mila euro. *«La seconda asta ha confermato la performance della prima, con l'ottimo risultato di 310 lotti venduti su 367 in catalogo. Siamo soddisfatti anche perché il nostro valore unitario è basso ma di qualità*, commenta l'aministratore unico **Attilio Meoli**. *L'asta del 7 aprile riguarda invece la produzione primaria di autori storicizzati. Tra le opere più significative posso segnalare "Centonovantasettequattro" del 1976, una penna a sfera su cartoncino di Alighiero Boetti* (nella foto), *stimata tra i 110mila e 130mila euro, e una tela estroflessa di Agostino Bonalumi, "Azzurro" del 1989, valutata tra i 60mila e gli 80mila. Ci muoviamo su due binari: il 13 aprile, in concomitanza con Miart, presentiamo un catalogo di opere di artisti contemporanei o ultracontemporanei. Abbiamo l'ambizione di svolgere un ruolo da first mover nel nostro campo e siamo tra i primi ad affrontare nomi molto contemporanei. Inoltre per la vendita metteremo a disposizione dei nostri clienti una piattaforma di transazione proprietaria per accedere direttamente ad Art-Rite»*. **Federico Bianchi**, direttore del Dipartimento di arte moderna e contemporanea, sottolinea inoltre: *«Il modello scelto da Art-Rite per dialogare con il proprio pubblico è quello della condivisione, della narrazione della Storia dell'Arte raccontata dai lavori di arte moderna e contemporanea italiani e internazionali»*. Consapevoli delle possibilità di raggiungere così nuovi mercati internazionali, Art-Rite punta ad avvicinare nuovi collezionisti con vendite che prevedono differenti modelli di fruizione e disponibilità di investimento. Questo si collega anche al progetto di collaborazione più stretta con banche e istituti di credito per fare da ponte tra gli istituti e la loro clientela, ad esempio, nella consulenza o nella prospettiva della creazione di nuove collezioni.

ASTA ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ART-RITE
AUCTION HOUSE

L'asta si terrà sabato 7 aprile 2018
Prima sessione ore 15:30
Seconda sessione ore 18:00

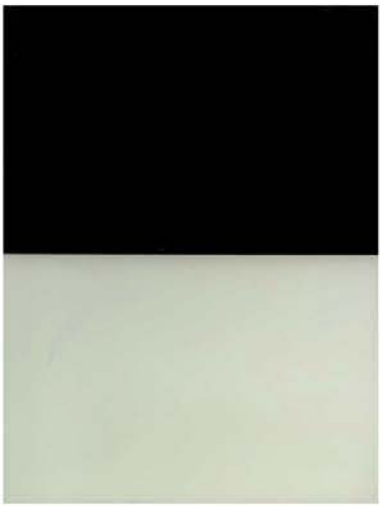
I lotti sono visibili il 4, 5 e 6 aprile (10:00/12:30 - 14:00/18:00)

Art-Rite Auction House
Via Giovanni Ventura, 5 - 20134 -
Milano (MI) - I
www.art-rite.it
info@art-rite.it
+39 02 87 21 59 20

Vincenzo Agnetti, *Dimensione e infinito sono un unico muro*, 1970, bachelite incisa, 70 x 70 cm (particolare). Stima € 50.000 - 60.000

Art-Rite 4-U new, Cattelan e Hume flop Garutti e Marini top, bel debutto di Ravanelli

Scritto il 16 aprile 2018 da Domenico Megali in Art & Design, Primo piano



Art-Rite 4-U new, Cattelan e Hume flop, Garutti e Marini top, bel debutto di Ravanelli

A soli due mesi e mezzo dal debutto, sabato 13 aprile, Art-Rite, l'auction house di Attilio Meoli e Federico Bianchi, con sede principale a Milano, ha organizzato "4-U new", un'asta interamente dedicata all'arte contemporanea del 21esimo secolo (o poco prima). Erano esclusi, anche se ancora in attività, i maestri dell'arte Povera, della Transavanguardia e di altri movimenti nati nel dopoguerra. Un'iniziativa coraggiosa: in Italia le case d'asta tendono a non rischiare con sedute consacrate alla contemporary art più recente, per puntare su più solidi autori storicizzati. Da parte loro, i grandi collezionisti amano interagire più con i galleristi che con le auction house, per farsi consigliare gli artisti su cui puntare.

La sfida di Meoli e Bianchi sembra essere stata vinta: il 70% dei lotti è andato venduto. Anche se occorre ricordare che si trattava di opere dai prezzi contenuti: nessuna arrivava alla stima di 20 mila euro.
Ha poi suscitato perplessità la scelta di proporre un'opera di Maurizio Cattelan "incompleta": 14 magazine, con interventi eseguiti dall'artista, su una serie di 15 (mancava il secondo numero della rivista). Il lavoro è andato invenduto e ci risulta che alcuni collezionisti interessati abbiano rinunciato proprio quando sono venuti a conoscenza dell'assenza di un pezzo.
Forse i responsabili di Art-Rite si sono fatti ingolosire dall'opportunità di nobilitare il catalogo con il nome dell'artista italiano under 60 più famoso, a costo di presentare un lotto discutibile.

Invenduto anche "The Bench", tecnica mista del 2006, di cm. 40X30 del grande Gary Hume.
Bene sono andati invece altri autori italiani. Top lot è stato uno smalto su vetro di cm.87×67 di Alberto Garutti, aggiudicato (diritti inclusi) a 15.189 euro, contro una stima massima di 9 mila euro, mentre al secondo posto si è classificato, con 12.360 euro lordi "Typevisual D", una lastra di alluminio di Lorenzo Marini (ospitata presso il Padiglione Armenia alla 57esima Biennale di Venezia). Marini ha messo a segno una doppietta: un'altra sua opera, "Space visual 4", è stata venduta a 9.900 euro.

Ottimo l'esordio in una grande battuta d'asta ufficiale di Sabrina Ravanelli. Entrambe le opere della material queen dell'arte italiana degli anni 2000 sono state vendute, superando la stima massima. "Landscape", una tecnica mista rossa di cm. 80×100, stimata euro 2.500-3.500 è stato aggiudicato a 4.600 euro, mentre Nigredo, un'altra tecnica mista, questa volta blu, di cm. 103×83 ha fatto 5.960 euro contro una stima di 2.800-3.800 euro.

CRONACHE DAL MERCATO DELL'ARTE

Lunedì, 16 aprile 2018 - 10:29:00

Art-Rite 4-U new, Cattelan flop. Garutti e Marini top

4-U new, ecco com'è andata l'asta dedicata all'arte contemporanea del 21esimo secolo (o poco prima)

Il

Maurizio Cattelan, 'Permanent food'

Guarda la gallery

coraggio non manca certo ad Attilio Meoli e Federico Bianchi, rispettivamente ceo e capo del dipartimento Arte moderna e contemporanea della nuova auction-house milanese Art-Rite. A soli due mesi e mezzo dal debutto, sabato scorso hanno proposto "4-U new", un'asta interamente dedicata all'arte contemporanea del 21esimo secolo (o poco prima).

Escludendo cioè maestri come Michelangelo Pistoletto o come gli esponenti della Transavanguardia, ancora in attività, ma affermatisi sul mercato ormai da decenni. Un'iniziativa insolita e audace: in Italia le case d'asta tendono a non rischiare con sedute consacrate alla contemporary art più recente, per puntare su rassicuranti autori consolidati. Da parte loro, i collezionisti importanti amano interagire più con i galleristi che con le auction house, per farsi consigliare gli artisti su cui puntare. La scommessa di Meoli e Bianchi sembra essere stata vinta, con quasi il 70% dei lotti venduti. Va comunque precisato che si trattava di opere dai prezzi contenuti: nessuna arrivava alla stima di 20 mila euro.

Ha poi suscitato qualche perplessità la scelta di proporre un'opera di Maurizio Cattelan "incompleta": 14 magazine, con interventi eseguiti dall'artista, su una serie di 15 (mancava il secondo numero della rivista). L'opera è andata invenduta e ci risulta che alcuni collezionisti interessati abbiano desistito proprio quando sono venuti a conoscenza dell'assenza di un pezzo. Forse i responsabili di Art-Rite si sono fatti ingolosire dall'opportunità di nobilitare il catalogo con il nome dell'artista italiano under 60 più famoso, a costo di presentare un lotto discutibile.

Top lot della serata è stato uno smalto su vetro di cm.87x67 di Alberto Garutti, aggiudicato (diritti inclusi) a 15.189 euro, contro una stima massima di 9 mila euro, mentre al secondo posto si è classificato, con 12.360 euro lordi "Typevisual D", una lastra di alluminio di Lorenzo Marini, che, al suo debutto assoluto in un'asta ufficiale, ha messo a segno una doppietta: un'altra sua opera, "Space visual 4", è stata venduta a 9.900 euro.Va sottolineato come al Miart, in questi giorni, opere di Garutti, simili a quella di Art-Rite, sono proposte a 20 mila euro, a dimostrazione che anche per la new contemporary art in asta si può comprare bene. I grandi acquirenti italiani, come accennato, preferiscono rifornirsi in galleria o in fiera, però qualcosa in effetti si sta muovendo.

Affaritaliani è venuta a conoscenza che ad acquistare tutte le opere figurative del catalogo sia stato un collezionista del Nordest, proprietario di una delle più importanti raccolte italiane di lavori della nuova figurazione.

CRONACHE DAL MERCATO DELL'ARTE

Venerdì, 13 aprile 2018 - 14:44:00

Christie's, la "Milan Modern and Contemporary Art" non è vera inversione

Christie's, record per per Leoncillo, Licini, Dorazio, Pirandello e Donghi. Ma se 50 lotti vi sembran molti...

di Milo Goj

Parte su Affaritaliani.it il blog dedicato al mercato dell'arte, con notizie, retroscena e curiosità, a cura di Milo Goj, giornalista e art manager

Più di **12 milioni di euro** di vendite al martello, secondo risultato di sempre nella storia della **"Milan Modern and Contemporary".** Quasi 95% di lotti venduti. Auction record battuto per cinque artisti: **Osvaldo Licini, Leoncillo, Antonio Donghi, Piero Dorazio e Fausto Pirandello**. Le performance dell'asta milanese di **Christie's** di questa settimana apparentemente giustificano l'entusiasmo che si è diffuso subito dopo la conclusione della seduta: Il giornale on line specializzato, *Collezione da Tiffany*, ha parlato di "Serata fantastica per Christie's Italia", mentre *Il Sole 24 ore* ha fatto intendere che l'asta potrebbe aver segnato un punto di svolta quasi epocale, scrivendo che "Il collezionismo è tornato a guardare con interesse alla pittura figurativa italiana, cosa che non accadeva dal 2006".

Che questa "Milan Modern and Contemporary" possa segnare un giro di boa, dopo le prestazioni deludenti delle aste italiane di autunno (quando persino Sotheby's registrò una delle sue prestazioni più infelici, con poco più del 50% di venduto) è la speranza di molti. Tuttavia, già la mattina dopo, all'inaugurazione del Miart, la fiera d'arte milanese, sotto un ottimismo di facciata, si riscontrava un certo scetticismo. Nessuno, ovviamente metteva in dubbio il successo registrato da Christie's, ma **diversi operatori ne minimizzavano la portata. L'asta ha proposto infatti soltanto una cinquantina di lotti, decisamente pochi** per parlare di inversione di tendenza. A maggior ragione considerando il fatto che la casa tiene, ormai da tempo, una sola seduta annuale a Milano, quasi sempre in aprile.

Ora, **che un colosso come Christie's, in un anno di lavoro, riesca a raccogliere poco più di 50 opere in grado di attirare i collezionisti non sembra poi così sorprendente**. Anzi, al limite può rappresentare un segnale negativo il ridimensionamento dell'offerta, che, solo lo scorso anno, proponeva quasi 90 lotti. La presenza della casa d'asta in Italia, pur mantenendo la sua autorevolezza, tenderebbe quindi a essere sempre meno significativa.

Ma non è tutto. **«Christie's sembra aver invertito il meccanismo delle auction»,** ha commentato un vecchio mercante milanese, «al posto di trovare le opere per poi proporle, prima raccoglie le richieste da collezionisti e operatori del settore, poi cerca i dipinti e le sculture che soddisfano le loro esigenze. In questo modo lavora quasi su un prevenduto ed è automatico che i risultati dell'asta ne risentano positivamente». Sostenere che Christie's si comporti pressoché da art advisor è forse eccessivo, il suo può essere il modello vincente del futuro. Certo è che l'asta perderebbe il suo ruolo tradizionale di sbocco per chi vuole vendere.

Merita una riflessione anche l'aspetto dei prezzi raggiunti. **I cinque record ottenuti potrebbero far pensare a un'esplosione delle quotazioni.** In realtà, con qualche eccezione, i prezzi, sono stati quelli di mercato. Un esempio: il lotto 22, "Ononimo", una biro rossa su carta del 1974 di cm 70x100 di Alighiero Boetti ha realizzato 118.750 euro (diritti inclusi). Pochi giorni prima, alla "Day and evening", asta di arte moderna e contemporanea tenuta a Milano da Art-Rite, "Centonovantasettequattro", un altra biro su carta di Boetti, sempre del 1974 e sempre di cm.70x100, è stata aggiudicata per a una cifra simile, 119.370 euro (diritti inclusi).

Va tenuto conto che Art-Rite, casa che ha debuttato quest'anno con due U-3 Auction (sedute con opere la cui stima era inferiore a 3 mila euro, quindi esenti dall'imposizione del 4% per il diritto di seguito), era al suo primo appuntamento assoluto con opere importanti e presentava un catalogo con quasi 80 lotti.

ASTA ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA – U-3. ART-RITE – MILANO

Posted on 3 marzo 2018 by EditorialStaff2

U-3. Art-Rite annuncia la seconda sessione della sua prima asta a Milano, qui tutte le informazioni sui lotti

ART-RITE

U-3 Under 3k euros
ASTA ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
3 marzo 2018 alle ore 15:30
I lotti sono visibili il 27 e 28 febbraio, l'1 e 2 marzo (10.00/12.30 – 14.00/18.00)

Art-Rite Auction House, Via Giovanni Ventura, 5 – 20134 – Milano (MI) – I
www.art-rite.it / info@art-rite.it / Tel. +39 02 87 21 59 20
La prima sessione dell'asta "U-3" – Under 3k euros, si è tenuta il 10 febbraio 2018. La percentuale di lotti venduti è stata dell'87%. Ottime anche le performance dei prezzi raggiunti. Rispetto alle stime minime dei lotti aggiudicati, l'asta ha raccolto complessivamente oltre il 133%.

Il prossimo appuntamento con la seconda sessione dell'asta – 0.2 – è fissato per sabato 3 marzo alle ore 15:30. Le opere saranno visibili nella sede di via Ventura 5 a Milano dal 27 febbraio.

Una vendita organizzata attorno ad una selezione di opere centrate su alcuni nuclei artistici rilevanti con particolare attenzione alle ricerche del dopoguerra: una selezione di 188 lotti, con valori di base d'asta inferiori a 3.000 euro, soglia al di sotto della quale non si applica il Diritto di Seguito[1].

Si tratta della seconda sessione di un modello d'asta (la prima si è tenuta il 10 febbraio) denominata "U-3" – Under 3k euros . La scelta di proporre come prima asta un'asta U-3 è frutto di una precisa strategia aziendale che prevede l'alternarsi di aste con a catalogo le opere più iconiche degli autori di arte moderna e contemporanea, ed aste – denominate "U-3" appunto – in cui, vengono presentate opere della produzione artistica su carta, grafiche, multipli e libri d'artista. Lo scopo dichiarato è quello di suggerire e soddisfare i gusti di una platea di collezionisti e neo-collezionisti la più ampia possibile, rendendo accessibili le opere d'arte a un pubblico con esigenze di budget ed estetiche eterogenee.

La vendita si articola in differenti sezioni, la Grafica, la Fotografia, il Disegno, i Libri d' Artista e la Pittura.

La prima è dedicata al nucleo dei libri d'artista, nella quale spiccano alcune edizioni del Cavallino (Tilson, Capogrossi), alcuni libri (Soto, Delaunay, Melotti), e alcune cartelle (Pomodoro, Vedova) di grande pregio e valore artistico.
Le sezioni centrali sono dedicate alla scultura, con lavori, tra gli altri, di Consagra, Icaro, Sangregorio, Fabbri, Uncini, Staccioli, Vigo, Mendini e altri autori tra Formalismo, Informale, e Figurazione (Previtali, Barni). A compendio di questa sezione troviamo grafiche, bozzetti e disegni inerenti alla scultura (da Cardenas a Pomodoro, da Staccioli a Pietro Cascella).
Il nucleo più importante dell'asta è dedicato alla Pop Art italiana e internazionale. Di alta qualità e datazione la scuola milanese di fine anni sessanta con lavori coevi di De Filippi, Spadari, Baratella, e Sarri.
Diverse opere di Stefanoni e di Recalcati oltre a lavori di Angeli, Pistoletto e Festa, completano la sezione con qualche incursione nella grafica (Oldenburg, Nevelson, Jaquet), fino ad arrivare agli assemblages di Spoerri.
Chiudono l'asta le ultime due sezioni dedicate alla pittura contemporanea (Chiesi, Kaufmann, Papetti) e alla fotografia (Mulas, Owens, Brus, Job, Ghirri).

[1] Il Diritto di Seguito viene calcolato sul prezzo di aggiudicazione dell'opera d'arte battuta all'asta, qualora l'aggiudicazione risulti essere pari o superiore a 3.000 euro.
The first session of the "U-3" – Under 3k euros auction was held on 10 February 2018. 87% of lots were sold, and price performance was strong, with overall sales 133% over the aggregate lower estimate of the lots sold.

The next session – 0.2 – is scheduled for Saturday 3 March at 3:30pm. Viewings are available from 27 February at our Milan office on via Ventura 5.

The auction is themed around a range of works with a particular focus on post-war art. There will be 188 lots, with lower estimates under 3,000 euros, the threshold below which the resale right does not apply[1]. This is the second time this particular type of auction – "U-3" – Under 3k euros – has been held (the first took place on 10 February).

The choice of U-3 as the first auction was the result of a clear business strategy that foresees an alternating cycle of auctions between those that list iconic works by modern and contemporary artists, and the "U-3" auctions containing their works on paper, graphic works, artist's multiples and books.The express purpose is to inspire and satisfy the needs of as wide a group of collectors and new collectors as possible, thus making works of art accessible to an audience with different budgets and tastes.

The sale is organised around different thematic groups: prints, photography, design, artist's books, and painting.

The first section is focused on artist's books, among which feature prominently publications by Edizioni del Cavallino (Tilson, Capogrossi), books (Soto, Delaunay, Melotti), and portfolios (Pomodoro, Vedova) of remarkable artistic value.
The middle sections are devoted to sculpture, including works by, among others, Consagra, Icaro, Sangregorio, Fabbri, Uncini, Staccioli, Vigo, Mendini and other artists between Formalism, Art informel, and Figuration (Previtali, Barni). Also included in these sections are graphic works, sketches and drawings concerning sculpture (from Cardenas to Pomodoro, Staccioli and Pietro Cascella).
The most important part of the auction focuses on Italian and international Pop Art. The Milanese school of the late Sixties is particularly high quality, including contemporary works by De Filippi, Spadari, Baratella, and Sarri.
Several works by Stefanoni and Recalcati, besides pieces by Angeli, Pistoletto and Festa, complete this section with a foray into graphic works (Oldenburg, Nevelson, Jaquet) and Spoerri's assemblages.
The last two sections of the auction are devoted to contemporary painting (Chiesi, Kaufmann, Papetti) and photography (Mulas, Owens, Brus, Job, Ghirri).

[1] The resale right is calculated based on the hammer price of the art work sold at auction, where the price is equal to or above 3,000 euros.

NASCE ART-RITE TRA ASTE E CONSULENZA

pubblicato lunedì 19 marzo 2018

Competenza è la parola d'ordine per la neonata casa d'aste Art-Rite Auction House. La prima vendita si è svolta in due sessioni, il 10 febbraio e il 3 marzo, con l'84 per cento di lotti venduti, grazie anche alla partecipazione dei collezionisti sulle piattaforme online e al telefono oltre che alla presenza attiva del pubblico in sala. Le prossima vendite sono fissate per sabato 7 aprile con un asta di Arte Moderna e Contemporanea e per il 13 aprile con un asta di sola Arte Contemporanea. Le opere in catalogo sono scelte per il loro valore artistico all'interno della storia dell'arte italiana e internazionale, oltre che per la loro qualità e provenienza. Art-Rite vuole proporre una serie di cataloghi di alto livello, per soddisfare diverse categorie di pubblico, dai collezionisti più esperti a quelli alle prime armi, da chi ha budget illimitati a chi può spendere cifre più contenute.

"Il modello scelto da Art-Rite per dialogare con il proprio pubblico è quello della condivisione, della narrazione della storia dell'arte raccontata dai lavori di arte moderna e contemporanea italiani e internazionali presentati nei cataloghi delle vendite" ha dichiarato Federico Bianchi - Direttore del dipartimento di arte moderna e contemporanea di Art-Rite Auction House.

Oltre che nella preparazione dei cataloghi d'asta Art-Rite mette in pratica la competenza per assistere i propri clienti in tutte le fasi della vendita e dell'acquisto, ponendosi sul mercato come dei veri e propri consulenti.

IL GIORNALE DELL'ARTE

Vernissage

L'ARTE IMMORALE

L'effetto Weinstein si estende al mondo artistico. Critiche e denunce per fotografi e artisti e perfino censura su opere del passato accusate di maschilismo o di esibizione della nudità femminile. Il politicamente corretto imperversa, il bigottismo prevale sulla moralità della bellezza

L'Egizio e la sindrome di Stendhal

di Daniele Manacorda

Il manifesto per i politici che verranno

Che cosa la cultura deve pretendere dalla politica

C'è un'altra Italia che si sta materializzando davanti a noi anche se ancora non la vediamo: l'Italia che riparte dalla cultura

di Pierluigi Sacco

Il tallone di Achille
di ABO

Flagelli d'Italia

L'exploit di Art-Rite: 87% di venduto

Milano. Il debutto della neonata casa d'aste **Art-Rite** è stato festeggiato alla prima asta con **156 lotti venduti su 180**, una percentuale dell'87% di venduto, e un risultato di 110.097 euro, inclusi i diritti del 25%. Non è una cifra stupefacente per i pesi massimi internazionali, ma è un ottimo risultato per la filosofia di Art-Rite, nata nell'ottobre 2017. «*Sono sempre stato attirato dai riti dell'arte*, dichiara **Attilio Meoli**, amministratore unico con un lungo passato in Finarte, *e condivido questa visione con Federico Bianchi, capo del dipartimento di Arte moderna e contemporanea. Art-Rite era un'iniziativa editoriale degli anni '70 a New York, un contenitore che gli artisti come Joseph Beuys, Sol LeWitt, Laurie Anderson ad esempio, utilizzavano per raccontare la loro poetica; noi intendiamo aprire nuovi canali per un mercato dell'arte democratico e di qualità, di livello curatoriale alto*». **Federico Bianchi**, ex gallerista con alle spalle generazioni di collezionisti, illustra la strategia: «*Abbiamo due tipologie di asta. U-3 propone opere con stima al di sotto dei 3mila euro, e un'altra ha prezzi d'offerta superiori, ma entrambe curate con la stessa attenzione. Le aste sono sia in sala che online, e abbiamo visto che la partecipazione è bilanciata al 50%, con molta competizione tra i telefoni e online. Il nostro top lot è stato un'acquatinta firmata di Picasso, battuta a 4.734 euro*». Chi sono i vostri clienti? «*Quarantenni che si avvicinano all'arte ma che sono spaesati, che cercano soluzioni, ai quali offriamo un supporto continuo e celere nelle risposte, con tutte le informazioni necessarie, insomma grande attenzione al cliente*». E le opere? «*Il 90% delle opere provengono e vengono vendute da privati a privati, scelta attuata anche per uscire dal circuito vizioso dei mercanti*, aggiunge Meoli, *per aprire a un pubblico vasto teniamo le aste di sabato e non nei giorni feriali, permettendo agli appassionati non del settore di partecipare*». A volte delle aste online non rimane traccia, come vi regolate voi? «*I nostri cataloghi cartacei esistono, sono formato pocket come quelli internazionali, e sono esemplificativi della nostra strategia*, dice Bianchi; *rispettiamo l'evoluzione storica anche a basse cifre, da noi si trovano artisti forse minori ma museali*». ❑ **Michela Moro**